GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — SABATO 17 GENNAIO — **NUM. 13**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenza. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri continuò la discussione generale del disegno di legge per l'abolizione graduale della tassa di macinazione del grano. Parlarono il senatore Majorana-Calatabiano proseguendo il suo discorso del giorno precedente, e poscia i senatori De Cesare, Bruzzo, Alfieri, Rossi avvocato, e il presidente del Consiglio dei ministri.

In fine di seduta venne dato l'annunzio, mandato dal Presidente della Camera, della morte del deputato generale Carini.

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze del 13 *e* 15 *gennaio* 1880 *per l'esame dei seguenti progetti di legge*:

(N. 164). Disposizioni speciali sul patrocinio gratuito:
Ufficio 1°, senatore Pica — 2°, Deodati — 3°, Pasella — 4°, Mauri — 5°, Borsani.

(N. 170). Spese straordinarie per opere marittime in alcuni dei principali porti del Regno:
Ufficio 1°, senatore Pissavini — 2°, Brioschi — 3°, Bembo — 4°, Pepoli G. — 5°, Corsi L.

(N. 175). Convenzione col municipio e provincia di Piacenza per transazione sul diritto di proprietà di alcuni stabili e costruzione di un nuovo carcere cellulare giudiziario in detta città:
Ufficio 1°, senatore Amari — 2°, Serra — 3°, C. Verga — 4°, Bardesono — 5°, Boschi.

(N. 176). Disposizioni circa gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali:
Ufficio 1°, senatore Pissavini — 2°, Casati — 3°, Bargoni — 4°, Benintendi — 5°, Manzoni.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5211** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto in data 30 aprile 1871, col quale venne istituita in Lodi una stazione sperimentale di caseificio;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale di Milano in data 7 novembre 1879, dei comuni di Lodi e Chiosi e della Camera di commercio di Lodi;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È confermata la istituzione, già fatta col prementovato decreto, di una stazione di caseificio in Lodi, la quale è organizzata sopra le seguenti basi.

Art. 2. Al mantenimento della stessa provvederà il Governo con annue lire 5850; la provincia di Milano con annue lire 5200; i comuni di Lodi e Chiosi con annue lire 1800, e la Camera di commercio di Lodi con annue lire 650.

Art. 3. Scopo della stazione è di fare sul latte, in quella misura che sarà strettamente necessaria per dedurne sicure ed esatte conseguenze, tutte quelle esperienze che conducano ad insegnare quale, a parità di condizioni, sia la manipolazione che dia maggior profitto, e perciò studierà:

a) Le proprietà fisiche e chimiche delle varie qualità di latte ne' suoi differenti stati di conservazione e preparazione;

b) Le adulterazioni del latte e suoi effetti;

c) La influenza della temperatura sulla conservazione del latte e sulla fabbricazione del burro e del formaggio;

d) La influenza delle materie grasse sulla fabbricazione e sulla durata dei formaggi;

e) Lo effetto dei diversi metodi di riscaldamento del latte, delle sostanze coagulanti, coloranti e conservatrici;

f) Le alterazioni cui vanno incontro i latticini, ed i mezzi per prevenirle o rimediarvi;

g) Gli utensili destinati alla fabbricazione del burro e del formaggio;

h) Ed infine dovrà fare tutte quelle altre indagini che sono richieste dalle condizioni di questa industria.

Art. 4. I risultati di siffatti studi ed esperienze verranno resi di

pubblica ragione sia per mezzo di scritti, sia per mezzo di apposito bollettino, sia mediante pubbliche conferenze. Potrà essere consentito dal Ministero, con regole da stabilirsi, un corso teorico-pratico di caseificio nel quale saranno ammessi così alunni gratuiti, come alunni a pagamento. Alla dipendenza della stazione, e con regole da stabilirsi, potranno altresì venire istituiti degli Osservatorii di caseificio nelle diverse parti del Regno.

Art. 5. Mediante compenso da stabilirsi in apposita tariffa, che il Consiglio amministrativo approverà annualmente sopra proposta del direttore, la stazione si presterà a fare quelle ricerche ed esperienze che fossero proposte dai privati o da Corpi morali. Saranno eseguite gratuitamente quelle domandate dal Regio Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 6. La stazione si terrà in relazione con le altre stazioni pel caseificio, e pubblicherà i risultamenti delle esperienze fatte dalle stesse, allorchè dal direttore ne venga riconosciuta l'importanza e l'utilità.

Art. 7. Il personale della stazione si compone di un direttore chimico, di un assistente operatore di chimica e di un inserviente. La nomina dei primi due sarà fatta dal Governo per delegazione dei Corpi morali fondatori, quella dell'inserviente è devoluta al Consiglio amministrativo.

Art. 8. Gli emolumenti al personale suddetto rimangono fissati come appresso:

Lire 3000 al direttore coll'aumento del dieci per cento ogni cinque anni;

Lire 500 al direttore per trasferte;

Lire 1400 all'assistente operatore coll'aumento del dieci per cento ogni cinque anni;

Lire 600 all'inserviente.

Art. 9. Il resto dei fondi stanziati pel mantenimento della stazione, non che i proventi per la vendita dei prodotti ottenuti dall'esperienza, e per le analisi ed esperienze che verranno fatte per conto altrui, saranno impiegati pei bisogni della stazione, da determinarsi annualmente in occasione del bilancio.

Art. 10. Il materiale della stazione è composto di un laboratorio chimico e di un deposito di macchine e strumenti pel caseificio.

La stazione disporrà perciò dei seguenti locali:

a) Di un locale ad uso laboratorio chimico;

b) Di un locale ad uso di studio;

c) Di un locale per la custodia delle macchine e degli strumenti pel caseificio;

d) Di un locale per le esperienze pratiche sul latte;

e) E di un locale per la custodia e conservazione dei prodotti da queste ottenuti.

Art. 11. La stazione per la parte amministrativa è retta da un Consiglio di cinque membri: due nominati dal Governo, due dalla provincia di Milano, uno dai Corpi morali di Lodi riuniti (Municipio e Camera di commercio).

Il Consiglio, così composto, sceglie annualmente nel suo seno il presidente. I membri del Consiglio durano in carica cinque anni. Si rinnovano per estrazione a sorte nei primi quattro, ed in appresso per anzianità.

Il direttore interviene come referendario alle tornate del Consiglio ed ha voto consultivo.

Art. 12. Il direttore presenta annualmente al Consiglio, nelle tornate ordinarie dei mesi di gennaio e novembre, una relazione sui lavori eseguiti nel corso dell'anno, il programma delle esperienze da farsi nel successivo, il bilancio preventivo delle spese corredato da un elenco delle macchine, utensili ed apparecchi reagenti che presumibilmente possono occorrere nell'annata, ed il consuntivo dell'anno precedente; i bilanci per l'approvazione, gli altri documenti a notizia. Di codesti documenti, contemporaneamente ai quali sarà pur presentata per l'approvazione la tariffa di cui all'articolo 5, verrà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed ai Corpi morali concorrenti al mantenimento della stazione.

Art. 13. Un regolamento speciale discusso dal Consiglio amministrativo ed approvato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, determina il modo di funzionare della stazione. Per le modificazioni od aggiunte che si chiarissero necessarie sarà inteso il parere del direttore della stazione.

Art. 14. Sono revocate tutte le disposizioni le quali fossero contrarie a quanto venne superiormente stabilito.

Articolo addizionale.

Qualora altri Corpi morali, oltre quelli indicati all'articolo 2, intendessero prender parte al mantenimento della stazione, l'importare del loro contributo andrà in diminuzione, fino alla concorrenza di lire 650, della quota messa a carico del Governo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1879.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. 5213 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Chieti del 21 settembre 1878;

Vista la nota del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio in data 17 febbraio 1879, n. 1835, con la quale s'inviava alla Prefettura di Chieti un progetto particolareggiato per lo impianto di una *Scuola pratica d'agricoltura* in quella provincia;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Scèrni del 19 luglio 1879 e del 29 ottobre dello stesso anno;

Udito il Consiglio d'Agricoltura,

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Scerni la Scuola pratica d'agricoltura per la provincia di Chieti, con annesso Convitto, diretta a preparare individui atti a dirigere la coltivazione di fondi rurali, o per conto proprio, od in qualità di fattori, agenti di campagna, gastaldi, ecc.

Art. 2. La durata del corso teorico-pratico, le materie da insegnarsi, le norme per l'ammissione di allievi e per gli esami, il numero degli insegnanti, assistenti ed inservienti ed i rispettivi stipendi sono determinati in armonia col progetto di massima, sul quale espresse voto favorevole il Consiglio d'agricoltura, con apposito regolamento da approvarsi dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Consiglio d'amministrazione di cui il seguente articolo 3.

Art. 3. L'amministrazione della Scuola è affidata ad un Consiglio composto:

Di due membri nominati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Di tre membri nominati dal Consiglio comunale di Scerni;

Del sindaco di Scerni;

E del direttore della Scuola.

Il Consiglio nomina nel proprio seno, fra i membri elettivi, il presidente ed il segretario, ed ha sede in Scerni, presso la Scuola.

I membri elettivi del Consiglio durano in carica due anni, sono rieleggibili e si rinnovano in parte annualmente. — Nel primo anno la sorte determina due membri uscenti di carica. In seguito i consiglieri cessano dalla carica per anzianità.

Art. 4. Spetta al Consiglio d'amministrazione della Scuola di discutere ed approvare anno per anno il conto consuntivo ed il bilancio preventivo presentati dal direttore, — vigilare alla regolare gestione della Scuola sulle basi del bilancio preventivo approvato, — rappresentare la Scuola nei riguardi amministrativi, verso i Corpi morali fondatori o contribuenti, — nominare il medico addetto alla Scuola, e sulla proposta del direttore il personale tecnico inferiore e quello di basso servizio, — inviare annualmente al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sullo andamento amministrativo della Scuola, corredata da copia del conto consuntivo per l'annata trascorsa, e del bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati, — trasmettere al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, esponendo quando ne sia il caso pareri ed apprezzamenti, la relazione sull'andamento didattico disciplinare della Scuola ed eventualmente sulle modificazioni che si suggerissero per il suo ordinamento, compilata annualmente dal direttore ed approvata dal Consiglio di professori di cui all'articolo seguente.

Art. 5. L'ordinamento didattico è attribuito al Consiglio dei professori, composto degli insegnanti e presieduto dal direttore.

Art. 6. Spetta al Consiglio dei professori: — discutere ed approvare il programma d'insegnamento, sì per la parte teorica che per la pratica, da stabilirsi in armonia con quanto è prescritto dal regolamento organico, — stabilire anno per anno gli orari sì per lo studio che pei lavori campestri e le epoche per gli esami, — formulare le proposte di modificazioni o di riforme nell'ordinamento dell'istituzione che apparissero necessarie ed utili pel suo migliore andamento, — discutere ed approvare la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola.

Art. 7. Il governo della Scuola e dell'azienda è conferito al direttore.

Art. 8. Spetta al direttore: — trasmettere annualmente al Consiglio amministrativo, entro un mese dalla chiusura dell'anno scolastico, il conto consuntivo dell'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per l'anno seguente insieme ad una relazione già approvata dal Consiglio dei professori sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola, — formulare il regolamento di disciplina interna della Scuola e darne comunicazione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per mezzo del Consiglio amministrativo, — compilare i programmi d'insegnamento e proporli a discussione del Consiglio dei professori, e provvedere all'esecuzione delle norme fondamentali prescritte dal regolamento organico, delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e di quello dei professori e dell'adempimento di tutto ciò che occorra pel migliore andamento della Scuola, e che pel disposto dai precedenti articoli 4 e 6 non sia stato tassativamente riservato al Consiglio amministrativo od al Consiglio dei professori.

Art. 9. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio nomina il direttore e gl'insegnanti, eleggendo persone già note per la loro valentìa od aprendo concorsi.

Art. 10. Al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio è riservato il diritto:

a) Di praticare ispezioni alla Scuola per mezzo di speciali commissari, i quali hanno facoltà di convocare il Consiglio amministrativo e quello dei professori;

b) Di inviare alla Scuola suoi delegati che assistano agli esami finali e prendano parte al lavoro della Commissione esaminatrice.

Art. 11. Il Consiglio provinciale di Chieti ed il Consiglio comunale di Scerni hanno pure la facoltà di far praticare ispezioni alla Scuola per mezzo di speciali delegati appositamente eletti, i quali dovranno esser muniti di regolare accreditamento presso il direttore.

Art. 12. Alle spese d'impianto della Scuola per costruzione di fabbricati, arredamento delle Scuole, del Convitto e del podere, ecc., calcolate in lire 72,200, provvedono:

Il Governo per lire 8000;

La provincia di Chieti per lire 1200;

Il comune di Scerni per tutto il rimanente.

Art. 13. Alle spese di annuo mantenimento, preventivate in lire undicimila, provvedono:

Il Governo in ragione di 2|5, corrispondenti a lire quattromilaquattrocento;

Ed il comune di Scerni per gli altri 3|5.

Art. 14. Le somme a carico dello Stato saranno prelevate da quelle inscritte nel bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio pel servizio dell'agricoltura.

Art. 15. Oltre l'accennato concorso nelle spese d'impianto e di mantenimento della Scuola, il comune di Scerni mette a disposizione della nuova istituzione un fondo di sua proprietà, detto *Campo comune* con altri terreni adiacenti in parte arabili ed in parte boschivi, della superficie complessiva di circa ettari 34.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1879.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num.* MMCCCCIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda per l'approvazione governativa all'emissione di Obbligazioni, deliberata in assemblea generale del 7 giugno 1879 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Milano col nome di *Società anonima delle Ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba*, colla durata di 90 anni decorrendi dal 7 marzo 1878, e col capitale di lire 5,250,000, diviso in n. 10,500 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto il R. decreto 30 gennaio 1879, n. MMCII, col quale la Società fu autorizzata ad emettere n. 9000 Obbligazioni di lire 250 ciascuna, fruttanti un interesse annuo, netto di ritenuta, di lire quindici, pagabili per semestri al 1° gennaio

e al 1° luglio di ciascun anno, e rimborsabili nel periodo della durata della Società cominciando dal decimo anno;

Visto lo statuto della Società, e gli altri RR. decreti che la riguardano del 7 marzo 1878, n. MDCCCXXVI, e del 31 luglio 1879, n. MMCCXCIX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società anonima delle Ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba* è autorizzata ad emettere altre 12,000 Obbligazioni del valore nominale di lire 250 ciascuna, pareggiate a quelle di prima emissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 12 settembre 1879:

Gerra cav. Vincenzo, colonnello nel già corpo R. fanteria marina in aspettativa per soppressione d'impiego, trasferto nell'arma di fanteria con anzianità 13 giugno 1879 e contemporaneamente richiamato in servizio effettivo e nominato comandante il 23° reggimento fanteria a far tempo dal 1° ottobre 1879;

Con RR. decreti del 17 ottobre 1879:

Otrem Agostino, tenente 20° fanteria, rivocato dall'impiego;
Parravicino Nicola, tenente 9° bersaglieri, e
Terni Giuseppe, sottotenente 26° fanteria, rimossi dal grado e dall'impiego;
Cannella Natale, sottotenente di complemento nel 5° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Astor cav. Vincenzo, maggiore nel 19° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Concialini Antonio, capitano nel 64° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Giardina Girolamo, sottotenente 49° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Calvetti Cesare, capitano nel 4° bersaglieri, e
Amoretti Cesare, sottotenente nel 50° fanteria, rivocati dall'impiego.

Con R. decreto del 27 ottobre 1879:

Ghio Giuseppe, capitano aiutante maggiore in 1° nel Collegio militare in Firenze, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 3 novembre 1879:

Tenenti colonnelli promossi **colonnelli**:
Pontecchi cav. Mariano, comandante il distretto militare di Venezia, nominato comandante il distretto militare di Udine;
Sartoris cav. Marco, comandante il distretto militare di Palermo, continua al comando del sopranotato distretto.

Maggiori promossi **tenenti colonnelli**:
Vercelli cav. Marziano, del distretto militare di Livorno, nominato comandante del distretto militare di Livorno;
Oldofredi cav. Luigi, del distretto di Ravenna, id. id. di Reggio Calabria;
Bracchi cav. Giuseppe, del distretto di Treviso, id. id. di Rovigo;
Viganò cav. Giovanni, della Scuola militare, id. id. di Alessandria;
Garigioli cav. Cristoforo, del distretto militare di Bergamo, id. id. di Orvieto;
Balestrieri cav. Giuseppe, del 62° fanteria, destinato al 20° fanteria;
Guagnini cav. Pietro, del 50° fanteria, id. 49° fanteria.

Capitani promossi **maggiori**:
Ruggeri cav. Giuseppe, del 57° fanteria, destinato al distretto di Cosenza;
Dupupet cav. Giuseppe, del 72° fanteria, id. 62° fanteria;
Diaz cav. Giorgio, del distretto militare di Genova, id. 43° fanteria;
Ghiani Francesco, del 54° fanteria, id. 29° fanteria;
Bertolone Pietro, del 9° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Cavallotti Carlo, 4° fanteria, destinato al 19° fanteria;
De Notter cav. Ugo, 5° bersaglieri, id. 50° fanteria;
Moschini Giovanni, 23° fanteria, id. 32° fanteria;
Marinetti cav. Gaetano, del distretto militare di Verona, id. 64° fanteria;
Sclavo Francesco, 75° fanteria, id. 24° fanteria.

Tenenti promossi **capitani**:
Neva Giuseppe, nel 1° battaglione d'istruzione, destinato al 71° fanteria;
Cavalleri Enrico, 78° fanteria, id. 84° fanteria;
Mariotti Temistocle, del distretto militare di Treviso, id. 48° fanteria;
Dezza Giovanni, 30° fanteria, id. 29° fanteria;
Moretti Alceste, 14° fanteria, id. 23° fanteria;
Lo Forte Francesco, 14° fanteria, id. 24° fanteria;
Gantelme Mario, 18° fanteria, id. 17° fanteria;
Mattavelli Giuseppe, aiutante di campo della 28° brigata di fanteria, continua nella stessa carica;
Prandi Giovanni, 12° fanteria, destinato al 69° fanteria;
Radicati di Marmorito Edoardo, nel 2° bersaglieri, id. 8° bersaglieri.

I sottonominati **ufficiali** di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa e destinati come appresso:

Costantini cav. Pompeo, capitano (già nel 59° fant.), destinato al 57° fanteria;
Zolla Giuseppe, capitano (già nel distretto militare di Catanzaro), id. distretto di Macerata;
Geraci Ernesto, capitano (già distretto militare di Siracusa), id. 20° fanteria;
Conflenti Antonio, tenente (già nel 62° fanteria), id. 4° fanteria;
Gaschi di Burget Cesare, tenente (già 33° fant.), id. 53° fanteria;
Azzolini Achille, tenente (già nel 35° fant.), id. 42° fanteria;
Mauler d'Elisenau Antonio, sottotenente (già nel 72° fanteria), id. 46° fanteria;
Sobrero barone Lorenzo, colonnello comandante il distretto militare di Alessandria, trasferto al comando del distretto militare di Brescia;
Morelli cav. Ulisse, tenente colonnello comandante il distretto di Orvieto, id. di Arezzo;

Vianto cav. Angelo, tenente colonnello comandante il distretto di Reggio Calabria, id. di Savona;
Ricca cav. Carlo, tenente colonnello comandante il distretto di Rovigo, id. di Venezia;
Leidi cav. Maurizio, maggiore nel 32° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Martelli Giovanni, capitano nell'8° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 20 novembre 1879:

Pescetti nobile Alessandro, maggiore 55° fant., promosso tenente colonnello al 41° fanteria;
Varale cav. Carlo, maggiore 12° fant., id. id. 54° fanteria;
Frola cav. Francesco, maggiore 21° fant, id. id. 68° fanteria.

I sottonominati **capitani** sono promossi **maggiori**:

Bassotti cav. Alessandro, del distretto militare di Forlì, destinato al distretto militare di Vercelli;
Bonessa Alessandro, del 5° fanteria, id. 6° fanteria;
Savio Pietro, tenente (già 5° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Nessi Raimondo, tenente (già 17° fanteria) in aspettativa come sopra, id. id. id.;
Pandolfini Luigi, capitano nel 64° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Scarperia Giuseppe, capitano nel distretto militare di Girgenti, id. id. id.;
Fier Marco, tenente nel distretto militare di Rovigo, id. id. id.;
Schena Flaminio, tenente nel 55° fanteria, id. id. id.;
Santonocito Antonio, sottotenente di complemento al 2° bersaglieri, rimosso dal grado.

Con Regio decreto del 23 novembre 1879:

Barberis Alberto, capitano (già nel 19° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 9 novembre 1879:

Tagliareni Francesco, pretore del mandamento di Aragona, tramutato al mandamento di Cattolica Eraclea;
Fiacchetti Lodovico, id. di Cattolica Eraclea, id. di Naro;
Bonanomi Giuseppe, id. di Naro, id. di Mezzoiuso;
Vassallo Salvatore, id. di Mezzoiuso, id. di Aragona;
Priore Carlo, id. di Laviano, id. di Sant'Eramo in Colle;
Medici Gerolamo, id. del 1° mandamento di Arezzo, id. al 3° mandamento di Pistoia;
Cerchiari Giovanni, id. del 3° mandamento di Pistoia, id. al 1° mandamento di Arezzo;
Cultrera e Cultrera Gaetano Maria, pretore del mandamento di Pachino, tramutato al mandamento di Avola;
Rotundo Gregorio, id. di Avezzano, id. di Accumoli;
Zuliani Gio. Battista, id. di Tagliacozzo, id. di Avezzano;
Costanzi Oreste, id. di Sasso, id. di Tagliacozzo;
Bartolini Angiolo, id. di Pescina, id. di Celenza sul Trigno;
Caresi Gio. Battista, id. di Cittaducale, id. di Pescina;
Fanti Michele, id. di Amatrice, id. di Capestrano;
Cecchini Bernardino, id. di Capestrano, id. di Amatrice;
Draghi Antonio, id. di Sinigaglia, id. di Camerino;
Boraschi Carlo, id. di Pergola, id. di Sinigaglia;
Bruno Arnoldo, vicepretore del mandamento di Bannio, id. di Pergola, con incarico di reggere l'ufficio in occasione di mancanza del titolare;
Spetia Alessandro, avvocato, nominato pretore del mandamento di Fossombrone con l'annuo stipendio di lire 2000;
Valsecchi Carlo, nominato vicepretore del 2° mandamento di Siena;
Mazzone Gio. Battista, notaio, id. del mandamento di Vittoria;
Merlini Enrico, già vicepretore del mandamento del Sestiere Maddalena in Genova, id. di Serravezza.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazione delli 11 giugno 1879:

De Paolis Santa, vedova di Martini Agostino, lire 197 37.
Grimaldi Aristodemo, già ufficiale d'ordine, lire 1012.
Miana Gio. Battista, già capo guardiano carcerario, lire 524.
Aliprandi Ermenegilda, vedova di Luigi Aliprandi, lire 800.
Mura Francesco, già brigadiere nei carabinieri, lire 672.
De Maio-Durazzo Carlo, già maggiore id., lire 3060.
Capuano Maria, vedova di Imparato Pasquale, lire 127 50.
Giurin Natalina, vedova di Stefano Rossi, provvigione mensile lire 8 64.
Gargano Francesco, già vicecancelliere di Tribunale, lire 1920.
Ansiello Salvatore, già cancelliere id., lire 2496.
Conter contessa Mª Teresa, ved. di Antonio Bianchi, lire 269 88.
Rivalta Celestina, vedova di Ferrari Domenico, lire 500.
Guadagnini Eusebio, già operaio borghese, lire 359 60.
Lapi Mª Anna, vedova di Chellini Francesco, lire 771 33.
Gersterbrand cav. Carlo, già 1° segr. d'Intendenza, lire 2800.
Esposito Antonino, già sottonocchiere, lire 546.
Dell'Agnello Mª Anna, vedova di Bencini Carlo, lire 150.
Bossini Regina, vedova di Anderlini Giuseppe, lire 230.
Marchesini Luigi, già portinaio, lire 810.
Gennari Fortunato, già segretario, lire 1975.
Di Giovanniello Lucia e Matilde, orfane di Salvatore, lire 186.
Mancini Basilio, già pretore, indennità lire 1800.
Codacci Demetrio, già copista di Tribunale, lire 420.
Magni Giosuè, già consigliere di Stato, lire 7200.
Rossi cav. Luigi, già presidente di Tribunale, lire 4000.
Centurini Luigia, vedova del cav. Pietro Beretta, lire 350.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 16 corrente, in Secondigliano, provincia di Napoli, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 16 gennaio 1880.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 10 *gennaio* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	90	40	54	10	36
BARI	60	14	54	18	36
FIRENZE	52	19	31	62	13
MILANO	60	88	30	34	23
NAPOLI.	3	39	14	59	79
PALERMO. . . .	48	51	81	78	85
TORINO	7	1	60	66	9
VENEZIA	59	7	74	84	26

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente dello *Standard* a Cabul, in data del 10, scrive che la tranquillità regna in quella capitale; non essere probabile che le ostilità si ripiglino presto, da un canto perchè gli indigeni sono deboli dopo gli ultimi rovesci che hanno subìti, dall'altro canto perchè l'inverno è troppo rigido, perchè il generale Roberts organizzi nuove spedizioni nelle presenti circostanze. Inoltre l'esercito inglese ha un gran numero di malati.

Delle intenzioni del generale Roberts non si sapeva nulla. Si ignorava assolutamente a quale epoca egli si proponga di lasciare Cabul o se si tratti di rendere permanente l'occupazione di quella capitale.

Presiedendo recentemente un *durbar*, al quale assistevano parecchi capi indigeni, il comandante in capo della spedizione ha rinnovato la dichiarazione che il governo delle Indie non fa la guerra agli indigeni insorti ed al popolo afghano. Aggiunge che l'ultima insurrezione non ebbe altro effetto che di aumentare le miserie del paese, e che il passato dovrebbe servire di istruzione per l'avvenire.

Mahomed Jan occupa tuttavia il forte di Guzni con un grosso contingente e dodici cannoni, ed ha inviati agenti nel Turkestan per impegnare quelle popolazioni ad insorgere. Sforzi eguali si fanno nel Kohistan. Si munisce il Bala-Hissar e si sta costruendo un altro forte.

Il *Daily News* ha un dispaccio da Lahore con cui si annunzia che i reggimenti di Herat e di Balkh si preparavano a recarsi a Guzni onde rinforzare Mahomed Jan. Il dispaccio aggiunge che il contegno e la posizione presa da Mahomed Jan mantengono in tutte le provincie afghane una grande agitazione.

I *Débats* del 14 riferiscono che la mattina del giorno precedente la Commissione della Camera dei deputati che esamina la proposta di Naquet sul divorzio, ha tenuto una seduta che non durò meno di tre ore.

Il sig. Léon Rénault ha data lettura della sua relazione.

Questa relazione esordisce con una narrazione storica della questione durante la prima rivoluzione sino al 1804, epoca dell'andata in vigore dell'art. 6 del Codice civile relativo al divorzio.

Dopo d'aver fatta la parte storica, il relatore dimostra che, allorquando il divorzio fu abolito nel 1816, si era sotto l'impero d'un'idea religiosa. Nella supposizione d'un ritorno alla legge del divorzio, l'indissolubilità del matrimonio sarebbe meglio assicurata di quello che non lo sia. Dà in appoggio de' suoi argomenti dei numerosi esempi d'annullamento di matrimonio pronunciati dal diritto canonico.

Si pone a confutare i quattro argomenti addotti contro il divorzio: 1° il vincolo dei figli; 2° la parte troppo larga lasciata allo scioglimento del legame coniugale; 3° l'offesa alla libertà di coscienza; 4° la diversità di temperamento tra le razze latine e le razze germaniche.

La Commissione ha ammesso una disposizione intermedia in virtù della quale gli sposi separati da tre anni potranno chiedere il divorzio.

Il progetto della Commissione lascia sussistere la separazione di corpo per garantire la libertà di coscienza, perchè possono esservi dei cattolici che non vogliono accettare il divorzio e che potranno ricorrere alla separazione.

La Commissione si riunirà di nuovo per regolare parecchie questioni speciali lasciate ancora in sospeso.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino pubblica la seguente notizia già segnalata dal telegrafo:

" Le leggi della Prussia in materia politico-ecclesiastica sono state presentate e difese alle Camere dal ministro dei culti d'accordo con tutti i membri del gabinetto ed in virtù dell'autorità impartita dal re. Non è se non che per questa medesima via che si potrà, ove ne occorra il caso, dare maggiore sviluppo alle leggi in questione e, tutte le volte che si tratta di esaminare i richiami della Chiesa cattolica, di studiare la questione di sapere se vi abbia ragione di tener conto di questi reclami e di proporre dei provvedimenti prima al Ministero e poi alle Camere dopo avere chiesto l'assenso sovrano, questo còmpito incombe al medesimo ministro dei culti.

" La legislazione ecclesiastica della Prussia è infatti uno dei rami della legislazione di questo Stato ed è il ministro dei culti che si trova incaricato prima di chicchessia dei lavori necessari sotto questo rapporto. È adunque vano il tentare di far credere che il cancelliere dell'impero tedesco è il solo principale funzionario incaricato di una responsabilità che incombe essenzialmente ad altre persone. L'argomentazione alla quale alludiamo sembra riposare sopra singolare ignoranza, oppure sopra una simulata ignoranza dell'ordinamento governativo in Prussia. Il principe di Bismarck dirige la politica dell'impero tedesco. Gli affari che si connettono alla politica interna della Prussia non rientrano nelle sue attribuzioni se non in quanto egli, come presidente del Consiglio dei ministri, divide la responsabilità dei suoi colleghi del gabinetto prussiano in quanto concerne le misure governative adottate col suo consenso. „

A proposito dei disordini che, secondo corrispondenze da San Francisco dei giornali inglesi, sarebbero scoppiati nell'isola di Samoa, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino afferma che si riducono ad una piccola scaramuccia che ebbe luogo negli ultimi giorni di settembre.

" Un conflitto più serio, dice il foglio berlinese, è stato evitato grazie all'atteggiamento dei rappresentanti esteri, e particolarmente a quello del comandante del legno tedesco, l'*Albatros*, e del comandante del legno americano *Sackavanna*, i quali si sono opposti energicamente agli sforzi tentati dai partiti avversi per trasformare in campo di battaglia il distretto d'Avia, neutralizzato in virtù della Convenzione municipale del 2 settembre.

" Le notizie che portano la data degli ultimi giorni di novembre non accennano a nessun nuovo combattimento, ciò che permette di conchiudere che il governo si sottomette alla decisione della Germania, dell'Inghilterra e dell'America invocata dal re Malietoa.

" L'estate scorsa la sorte delle armi ha restituito il potere al re Malietoa. Verso la fine d'agosto questo re ha indirizzato all'imperatore di Germania, alla regina d'Inghilterra ed

al presidente degli Stati Uniti una lettera, pregandoli di prestargli il loro concorso nei suoi sforzi per istabilire un ordine di cose regolare, dacchè il paese non poteva ottenere la tranquillità senza l'aiuto dell'estero. Dietro proposta della Germania, le tre potenze si misero d'accordo per riconoscere Malietoa come re, per prestargli, per mezzo dei loro rappresentanti, un appoggio attivo nello scopo di mantenere la tranquillità e l'ordine e per intendersi ulteriormente sull'organizzazione politica del regno di Samoa.

" Or fa un anno, il trattato conchiuso coi capi delle isole di Samoa accordava alla Germania il diritto di opporsi a che, un vantaggio qualunque sia concesso ad un'altra nazione. Ma questo trattato non bastava a garantire gli interessi tedeschi in causa dell'anarchia che dominava nelle isole. Questa garanzia, dopo la conclusione dell'accordo fra le tre potenze, può considerarsi come assicurata. „

Un telegramma da Madrid al *Temps* di Parigi dice che l'opinione pubblica è grandemente preoccupata della persistenza del conflitto tra il gabinetto e le minoranze delle Cortes; dacchè subito dopo la votazione della legge sulla abolizione della schiavitù e del bilancio dell'anno corrente, il ministero Canovas de Castillo dovrà prendere, ad avviso dei circoli politici, un partito decisivo.

Secondo il corrispondente del *Temps* tre sono i partiti a cui può appigliarsi il ministero, cioè: dare la sua dimissione, lasciando il posto al signor Sagasta ed al maresciallo Martinez Campos, il quale seguirebbe una politica liberale alle Antille e scioglierebbe le Cortes attuali; proporre al re lo scioglimento della Camera dopo votato il bilancio; fare una legge che dichiari vacanti i seggi dei membri dell'opposizione che hanno adottato il sistema dell'astensione. Ma, aggiunge il corrispondente, quest'ultima idea è generalmente censurata, siccome quella che produrrebbe una situazione violenta.

" Nel caso, prosegue il corrispondente, che questo partito, il quale è del resto patrocinato da alcuni amici del ministero, fosse adottato, il risultato delle elezioni parziali, colle candidature ufficiali e colle abitudini dell'amministrazione spagnuola e il modo di comporre le liste elettorali sarebbe talmente sicuro che le minoranze fanno già udire, per l'organo dei loro capi più ragguardevoli, che l'astensione elettorale in massa, quand'anche dovesse complicare la crisi attuale, sarebbe comandata dalla dignità e dalla conoscenza delle abitudini elettorali della Spagna.

" I circoli politici ritengono che il sig. Canovas non si appiglierà a questo partito perchè non può sfuggire alla sua previdenza ed abilità, che un provvedimento siffatto potrebbe servire più tardi contro i conservatori e non trova precedenti nemmeno nelle epoche più agitate e più arbitrarie del regno d'Isabella II. Sarebbe inoltre difficile di applicare questo sistema contro il partito moderato, contro i generali amici del maresciallo Campos e contro i partiti del centro ed i costituzionali, i soli interpreti possibili e probabili del liberalismo monarchico.

" In parecchie conferenze recenti il maresciallo Campos ha promesso il suo appoggio al signor Sagasta se il re chiamasse i liberali al potere. „

Lo *Standard* di Londra ha per telegrafo da Berlino essere certo che la spedizione russa contro Merv avrà luogo sotto gli ordini del generale Tergukasoff. A lato di questo generale verrà posto il generale Lomakin, per evitare il caso verificatosi l'anno scorso che, dopo la morte improvvisa del generale Lazareff, l'esercito è rimasto senza un capo riconosciuto.

La Russia, per non dar ombra alla Persia, rispetterà la neutralità della vallata dell'Atrek, non facendovi passare le sue truppe; ma vi stabilirà dei depositi di provvigioni. Alcuni ufficiali di cavalleria si sono già recati a Khiva per farvi acquisto di un gran numero di cammelli, i quali serviranno per trasportar acqua e viveri per l'esercito che muoverà da Samarkanda verso Merv.

Annunziamo con dolore la morte, avvenuta ieri (16), del deputato tenente generale Giacinto Carini, che rappresentava in Parlamento il Collegio di S. Arcangelo di Romagna.

Il generale Carini non aveva che 50 anni, e fu uno della gloriosa falange dei *Mille* di Marsala.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 16. — Un dispaccio della *Gazzetta Nazionale* smentisce il preteso alterco che dicesi avvenuto a Kalisch fra gli ufficiali russi e prussiani.

Londra, 16. — Il *Times* ha da Berlino:

« L'ambasciatore d'Oubril diede all'imperatore spiegazioni assai rassicuranti quanto al concentramento delle truppe russe sulla frontiera occidentale. Egli dichiarò che diverrà possibile, in seguito al trattato di Berlino, di far sgomberare molte guarnigioni sulla frontiera, e che le truppe saranno dirette all'interno per ragioni amministrative.

Stroud (contea di Glocester), 16. — Al banchetto dell'Associazione conservatrice, Northcote pronunciò un discorso, nel quale constatò che la situazione attuale dell'Inghilterra è grave, perchè le prossime elezioni non saranno una semplice lotta dei partiti. Soggiunse che il paese dirà se la politica seguita da tre anni deve essere o no continuata, e dichiarò che le potenze non bisogna che contino sull'attitudine passiva dell'Inghilterra, la quale potrebbe essere mutata, qualora fosse necessario.

Londra, 16. — Smith, parlando al banchetto di Sutton, confutò l'idea che l'Inghilterra sia ostile alla Russia, e disse che noi vogliamo avere buoni rapporti con questa potenza. Parlando dell'Afghanistan, egli dichiarò che sarà forse necessario di modificare in alcuni dettagli la frontiera tracciata dal trattato di Gandamak ed espresse la speranza che si stabilirà nell'Afghanistan un'amministrazione indipendente con capi indigeni, che sarebbero amici ed alleati dell'Inghilterra.

Vienna, 16. — Al Comitato della Delegazione austriaca il barone Haymerle, rispondendo ad alcune interpellanze, disse che il governo, basandosi sul trattato di Berlino, insisterà per la consegna di Gusinje e di Plava al Montenegro.

Riguardo alla quistione greca, le trattative confidenziali per stabilire una equa linea di frontiera furono interrotte soltanto dal cambiamento ministeriale in Francia, ed il governo austriaco è disposto ad interporre la sua mediazione appena essa gli sarà formalmente domandata.

Riguardo alle trattative commerciali con la Serbia il barone Haymerle ha ripetuto le dichiarazioni di già conosciute.

Il barone Haymerle dichiarò che il governo trovasi in relazioni amichevoli e sincere con tutte le potenze, e che desidera di mantenerle. Egli soggiunse che i rapporti intimi con la Germania datano da lungo tempo e sono basati sulla identità di interessi e sull'apprezzamento identico di tutte le grandi quistioni, con le loro possibili conseguenze; che l'accordo delle due grandi potenze dell'Europa centrale è destinato a formare un nucleo intorno al quale ogni potenza che desidera una politica di pace può aggrupparsi, e che quest'accordo ha in sè una solidità maggiore di qualsiasi parola scritta.

Il barone Haymerle terminò dicendo che nessuna potenza ha il diritto di denunziarci l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, la quale ci fu accordata ad unanimità dal Congresso di Berlino, e che, riguardo a Novi-Bazar, trattasi non tanto di occupare questo Sangiaccato, quanto di assicurarci il diritto di poterlo occupare in ogni tempo.

Cairo, 15. — Il rapporto dei controllori inteso a regolare il debito consolidato propone di mantenere l'interesse del 5 p. 0[0 pel debito privilegiato; di pagare un interesse minimo di 4 p. 0[0 ed un massimo di 5 p. 0[0 pel debito unificato; di convertire i titoli dei prestiti a breve scadenza in titoli del debito unificato, e di procedere ad una combinazione speciale riguardo al credito del grande Sindacato.

I controllori sperano che questo accomodamento sarà reso obbligatorio per tutti i creditori, e che i rappresentanti legali dei creditori dell'Egitto saranno consultati.

Parigi, 16. — La dichiarazione ministeriale letta oggi alle Camere dice che il gabinetto continuerà la politica prudente e ponderata del gabinetto antecedente; che domanderà al Senato di votare le leggi sulla istruzione approvate alla Camera dei deputati, che presenterà i progetti di legge sulla stampa e sulla libertà di riunione; che compierà il programma dei lavori pubblici; che discuterà la legge sulle dogane, tenendosi sopra un terreno vicino allo stato attuale delle cose; che domanderà di affrettare la discussione delle leggi militari; che applicherà le leggi con moderazione ed imparzialità, e procurerà sopratutto alla Francia i due beni indispensabili, la calma e la pace, senza che il gabinetto cessi di essere fermo e conciliante, perchè non vuole esclusioni, ma bensì conciliare tutti i Francesi.

San Vincenzo, 16. — Il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, è giunto questa notte, proveniente dalla Plata, e prosegue per Gibilterra, Barcellona e Genova.

Parigi, 16. — La dichiarazione ministeriale fu assai applaudita nelle due Camere.

Vienna, 16. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò il bilancio del ministero degli affari esteri, secondo le proposte del governo.

Durante la discussione, il barone Haymerle dichiarò che i gabinetti non hanno ancora risposto alla circolare della Rumenia circa il voto della Camera nella quistione degli ebrei; che l'Austria specialmente non ha ancora risposto, perchè vuole procedere d'accordo colle potenze, e che se le potenze, le quali non riconobbero ancora l'indipendenza della Rumenia, si decidessero a riconoscerla sulla base dello *statu quo*, si cercherebbe soprattutto di ottenere dal governo rumeno la promessa positiva che svilupperà il principio proclamato, e si sforzerà di assicurare i diritti civili a tutti gli individui in quistione.

Il ministro accentuò la necessità di mantenere il posto di ambasciatore a Costantinopoli (un delegato voleva soltanto un ministro residente), non che l'ambasciata presso il Vaticano. Il ministro soggiunse che non vi ha alcun motivo di trattare il Papa attuale, che tiene una attitudine conciliante e gode in Europa la simpatia generale, con minori riguardi del suo predecessore, e che non sarebbe conforme alle tradizioni dell'Austria-Ungheria di prendere l'iniziativa colla soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano. Il diritto sovrano della S. Sede, terminò dicendo il ministro, è riconosciuto da tutti, anche dall'Italia; la potenza e la posizione della S. Sede non sono limitate dalla estensione territoriale e nessuno misconoscerà che il Vaticano rappresenta un grande potere che esercita una forte influenza su diversi Stati.

Parigi, 17. — I giornali della Sinistra e dell'Unione repubblicana lodano senza riserve la dichiarazione ministeriale; i giornali del centro sinistro e dell'estrema sinistra la rimproverano di essere muta riguardo all'amnistia e di somigliare troppo alle dichiarazioni del gabinetto precedente.

Augusta, 16. — Giuseppe Smith fu eletto governatore del Maine.

Costantinopoli, 16. — Il Montenegro spedì alle potenze il *memorandum* col quale domanda che la Turchia gli paghi due milioni d'indennità pel ritardo frapposto alla consegna di Plava e di Gusinje.

Buda-Pest, 17. — Ieri sera non vi fu alcun assembramento.

La capitale riprese il suo aspetto ordinario.

Le due vittime dei disordini furono sepolte con tutta la tranquillità.

Londra, 17. — Telegrafano da Berlino al *Morning Post* che fu arrestato a Pietroburgo il redattore in capo del giornale nibilista.

Il *Daily News* ha da Lahore che nell'Herat regna una completa anarchia.

Il *Morning Post* ha da Berlino che il governo russo ha ordinato la compera di 250 cannoni Krupp.

Telegrafano da Bucarest al *Times* che sono imminenti alcuni cambiamenti ministeriali.

Lo *Standard* ha da Berlino che i turcomanni hanno fatto subire ai russi una nuova disfatta. Le forze russe furono costrette a sgombrare Chikishlar, e cercare un rifugio sulle navi.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che l'ammiraglio francese in Alessandretta ha punito con due mesi di carcere un marinaio colpevole di avere insultato il console spagnuolo.

NOTIZIE DIVERSE

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* apprendiamo che, nella prima decade del gennaio 1880, le pressioni elevate, senza raggiungere i valori eccessivi della terza decade di dicembre, si conservarono nell'intera prima decade di gennaio così, che in tutte le stazioni italiane il barometro si mantenne sopra normale.

Le condizioni meteoriche dell'Europa centrale, rimanendo all'incirca le stesse della terza decade di dicembre, si ebbero in Italia gli stessi caratteri meteorici accennati nell'ultimo mio riassunto.

Il cielo fu generalmente sereno con abbondanza di nebbia nelle ore di notte e con brina quasi da per tutto. Il vento dominante fu il nord con escursione nel quarto e anche nel primo quadrante. La forza del vento fu da per tutto debolissima e la calma dominò quasi per l'intero periodo in alcuna stazione. Non neve, non pioggia. Anzi la mancanza assoluta di acqua o neve caduta in tutta l'Italia è un carattere essenziale e distintivo delle due ultime decadi studiate.

Il mare fu quasi da per tutto o tranquillo o leggermente mosso, cioè ebbesi assoluta mancanza di burrasche generali e appena indizi di perturbazioni locali. Le maree furono scarsissime nel Mediterraneo e nell'Adriatico, così che a Venezia si segnala il fatto come veramente eccezionale.

Nell'Alta Italia le campagne soffrono per il gelo, per le brine, ma specialmente per l'impotenza di lavoro e per l'assoluta man-

canza di pioggia: in migliori condizioni esse si trovano nella bassa Italia ed in buonissime nella Sicilia, ciò che non esclude che anche qui addomandasi la pioggia, veramente ristoratrice.

Considerando che questa decade deve contenere ordinariamente i minimi di temperatura dell'anno e raffrontandoli con quelli di dicembre possi conchiudere che la temperatura di questa prima decade non fu eccessiva, quantunque siasi mantenuta bassa e al disotto della normale d'un lungo periodo. Un minimo forte ebbesi a Rovigo con — 13,0 e a Ferrara con — 11,6.

La massima temperatura verificossi verso i primi giorni della decade, ma poi il freddo rinforzò quasi da per tutto, così che il minimo venne a cadere in sulla fine del periodo, ed è appunto fra i 5 ed i 15 di gennaio che generalmente avvengono in Italia in condizioni normali le minime temperature dell'anno, locchè per altro non accadrà quest'anno, perchè è quasi certo che i minimi assoluti resteranno quelli di già famosi della prima decade di dicembre, nella quale ebbesi — 15 a Modena, — 14 a Vicenza, — 15,5 a Rovigo, — 10 ad Urbino, ecc., ecc.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 16 gennaio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	— 4,0	tutto coperto	Minimo al mattino — 9°,6.
Venezia	— 0,3	sereno	Gelate nelle 24 ore. Brina nella notte.
Torino	0°,0	3[4 coperto	Minimo al mattino — 7°,6.
Genova	+ 6,6	1[4 coperto	Minimo al mattino + 2°,2.
Pesaro	+ 1,5	sereno	Minimo al mattino - 4°,5. Gelate nella notte. Orizzonte caliginoso.
Firenze	+ 6,0	sereno	Minimo — 2°,8. Massimo + 6°,5. Iersera NE. quasi forte.
Roma	+ 8,1	1[2 coperto	Salì leggermente il barometro dopo il tramonto di ieri e schiarì il cielo. Minimo + 1°,7.
Foggia	+ 4,1	sereno	Vento forte fra mezzanotte e mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 6,8	1[4 coperto	Minimo al mattino + 1°,4. Mass. dopo mezzodì + 8°,8.
Lecce	+ 8,0	3[4 coperto	Minimo + 3°,2. Massimo + 8°,8.
Cagliari	+ 8,8	tutto coperto	Minimo al mattino + 5°,2.
Palermo (Valverde)	+ 8,2	pioggia	Pioggia nelle 24 ore.

Regia marina. — La R. corazzata *Venezia* è giunta a Spezia il 13 corrente, e l'indomani vi arrivava l'altra corazzata *Palestro*.

Notizie marittime. — Il 15 corrente è giunta a Livorno la corvetta americana *Quinnebans*, e da Siracusa partì il piroscafo imperiale ottomano *Zairi-Bahiri*.

Decessi. — Lunedì sera, 12 corrente, scrive la *Perseveranza*, cessava di vivere nel suo 83° anno il nobile Paolo Frisiani, astronomo emerito dell'Osservatorio di Brera, e membro dell'Istituto Lombardo. Nato il 30 novembre 1797, entrò nel 1822 all'Osservatorio come assistente e successore di Gabrio Piola, dal quale ebbe pure indirizzo e consiglio negli studi di matematica pura. A Brera fece i suoi primi lavori sotto la direzione di Oriani e di Carlini. Nel 1829 ebbe la promozione a primo assistente, e nel 1834 la nomina a secondo astronomo e professore d'astronomia, incarico che conservò fino alla sua collocazione a riposo avvenuta sul principio del 1859. Egli fu valentissimo matematico e profondo speculatore nelle cose di fisica. Molte sue belle memorie sull'astronomia, sull'analisi e sul magnetismo terrestre si trovano nelle collezioni scientifiche pubblicate dall'Istituto Lombardo e dall'Osservatorio. Come i suoi illustri predecessori Oriani e Carlini, donò una cospicua somma per l'incremento di quest'ultima istituzione. Frisiani era dottore in legge ed in matematica e ascritto a molte Accademie; oltre l'Istituto Lombardo sono da nominare principalmente la Società italiana delle scienze detta dei Quaranta e l'Associazione britannica per l'avanzamento delle scienze.

— A Sarno, scrive il *Roma*, del 16, è morto il cav. Raffaele Laudisio, consigliere presso la Corte di cassazione di Napoli.

Il Laudisio fu ufficiale nell'ordine amministrativo fin dal 1840; esercitò le funzioni di consigliere d'Intendenza a Salerno, e sotto-intendente in varie altre città. Entrò nella magistratura e fu nominato giudice di Gran Corte criminale. Nel 1852 veniva destituito dal Borbone per causa politica. Dal 1852 al 1860 esercitò con plauso l'avvocatura. Dopo la rivoluzione fu nominato direttore del ministero dell'interno, indi giudice di Gran Corte civile in Napoli, ed infine consigliere della Corte di cassazione.

— La Francia ha perduto di questi giorni due valenti teologi: l'abate Laboucker, professore nel Seminario di Seez, autore di un trattato, *De vera Religione*, e l'abate Poncelet, scrittore di varie opere in francese e tedesco. Morirono pure il P. Gonée, antico superiore generale dei preti dell'Immacolata Concezione, e la madre Le Grix, superiora generale delle suore dell'Educazione cristiana.

— Il 16 corrente cessò di vivere in Roma il principe D. Carlo Felice Barberini duca di Castelvecchio, che era nato il 14 aprile 1817, e che fu capitano comandante d'onore delle guardie nobili pontificie.

— Il *Corriere Mercantile* di Genova annunzia la morte dell'ingegnere Hetscher, presidente del Consiglio d'amministrazione della ferrovia del Gottardo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Opere nuove rappresentate in Italia nel 1879.

Prima di occuparci degli spettacoli musicali in corso a Roma e nei principali teatri d'Italia, e del movimento artistico iniziato dall'anno nuovo, mi sembra opportuno passare brevemente in rassegna il 1879, e dare notizia delle opere nuove rappresentate in Italia negli ultimi dodici mesi.

E, ove i dati raccolti lo consentano, dire quale importanza abbiano queste opere, chi sieno gli autori, e quali speranze si possano fondare su di loro.

La riproduzione di un'opera non è facile come la riproduzione di un lavoro drammatico; per molte opere manca perciò la riprova, di altre poco si sa, perchè rappresentate in teatri lontani dai grandi centri, alcune ebbero esito incerto per cause estranee al lavoro; mancano perciò gli elementi di un giudizio; in questi casi mi limiterò alla semplice notizia della avvenuta rappresentazione.

Venticinque furono le opere nuove italiane rappresentate nel corso del 1879.

Sta a capo della schiera, in ordine cronologico, l'*Ero e Leandro*, tragedia lirica in tre atti, poesía di Arrigo Boito, musica di Giovanni Bottesini, e rappresentata al teatro Regio di Torino, per la prima volta, la sera dell'11 gennaio.

Bottesini non è solamente celebre per aver commosso due generazioni col più ingrato degli istrumenti; egli è uno dei più distinti nostri compositori. *Ero e Leandro* ha avuto un grande successo; se ne attendo la riproduzione all'Apollo, e avrò allora occasione di parlarne diffusamente; intanto noto che il libretto di Arrigo Boito è un vero gioiello, e che a ragione si lamenta da molti che questo giovane compositore, su cui si fondano tante speranze, lavori a preparare libretti per gli altri maestri, dopo aver provato col *Mefistofele* come il suo genio musicale sia superiore al suo valore di letterato.

Il Taumaturgo è il titolo di un'opera semiseria in tre atti del maestro Cesare Sanfiorenzo, rappresentata per la prima volta con mediocre esito al teatro Dal Verme di Milano il 28 gennaio.

Patria! dramma lirico in quattro atti, parole di Ferdinando Pagavini, musica del maestro Enrico Bernardi, ebbe al teatro Sociale di Lodi, dove fu data la sera del 5 febbraio, una buonissima accoglienza; musica melodica, facile, poca novità, molte reminiscenze e qualche pezzo di effetto.

Quasi passò inavvertita un'opera nuova del maestro Bartolomeo Pozzolo, *Caterina da Vinzaglio*, su libretto di Eligio Massa, data la sera del 7 febbraio al Teatro Civico di Vercelli.

Cleopatra, opera-ballo in quattro atti, parole di Enrico Golisciani, musica di Ferdinando Bonamici, è stata rappresentata l'8 febbraio al teatro della Fenice di Venezia.

Il maestro Bonamici ha dato prova in quest'opera di possedere un reale talento di compositore e buoni studi.

Le donne curiose melodramma giocoso di A. Zanardini, tolto da una commedia di Goldoni, musica del maestro Emilio Usiglio, ebbe al teatro Reale di Madrid (dove fu rappresentata per la prima volta l'11 febbraio) un bellissimo successo che Milano ha confermato. L'argomento di quest'opera non è molto interessante, ma, come in tutte le creazioni goldoniane, la spontaneità della vena comica, e la verità dei caratteri, si cattivano la simpatia del pubblico; la musica, non molto originale, è viva, spigliata, caratteristica, è scritta con dottrina, e le voci e gli istrumenti sono trattati secondo la loro indole.

Jolanda, dramma lirico in quattro atti di Stefano Interdonato, musica del maestro Burgio di Villafiorita, rappresentato a Brescia, al Teatro Grande, il 20 febbraio, fu giudicata un'opera appena mediocre.

Delle cinque opere nuove apparse in febbraio, una sola, quella del maestro Usiglio, ha avuto un esito confermato da successive riproduzioni; e, fatto notevole, quest'opera, malgrado i pregi incontrastabili, è quella che per il genere, lo stile ed il carattere generale, è la meno moderna, o, se si vuol meglio, quella in cui non si manifestano affatto le tendenze dei compositori moderni.

Nel marzo furono rappresentate due sole opere nuove: *Annalena*, parole dell'avvocato Marucci, musica di Pietro Meucci (Signa, 16 marzo) e *Maria Tudor*, dramma lirico in quattro atti di Emilio Praga, musica del maestro Gomes (Milano, Teatro della Scala, 27 marzo).

La *Maria Tudor* per il chiaro nome del maestro avrebbe dovuto essere lo spartito più importante fra quelli venuti alla luce nell'anno scorso; Gomes col *Guarany* ha conquistato un posto distinto fra i compositori, ma pur troppo le speranze fondate su di lui sono in gran parte fallite; artista è sempre, e l'arte sua conosce molto bene, e sa ciò che vuol fare; sfortunatamente, non mira in alto, non ha tendenze elevate, e mentre tanti maestri meno dotti di lui, e di lui meno dotati di fervida fantasia, di robusto ingegno, fanno ogni sforzo per elevare la musica drammatica, renderla più espressiva, più efficace, seguendo in ciò la via tracciata dai grandi maestri, egli quasi si compiace di far grosso, di scrivere per i meno colti, e avendo studi e forze per aprirsi una nuova via, ripete poche formole viete, adopera artifici usati, cerca troppo palesemente l'effetto; onde la sua musica, anche quando piace al pubblico, non soddisfa gli intelligenti che vedono in lui un tardo imitatore di una scuola in sul tramonto, anzichè, come speravano, un compositore originale.

Silvano è il lavoro di un maestro giovanissimo, C. Graziani-Walter, rappresentato al teatro Nuovo di Firenze il 19 aprile. Il libretto è di Raffaele Berninzone, non è senza pregio, ma è poco interessante; la musica è chiara, melodica, senza volgarità, espressiva e non priva di originalità, scritta con arte e con una sicurezza nel modo di trattare le voci che è di lieto augurio in un esordiente.

L'Assedio di Cesarea, opera-ballo del maestro Giuseppe Persiani, parole di Francesco Vicoli, è stata rappresentata con successo a Chieti l'8 maggio.

Babilas è il titolo di un'opera comica del maestro Cesare Rossi, data al teatro Mercadante di Napoli (9 maggio), dove ebbe un bellissimo incontro; dello stesso maestro i napolitani hanno molto applaudito, prima al Circolo dell'Unione e quindi al teatro Bellini (ove fu dato per la prima volta la sera 17 maggio), un idillio in tre atti: *Il ritratto di Perla*, parole di Enrico Golisciani.

Se in questi due lavori il Rossi ha dato prova di ingegno e d'arte, sarebbe troppo il dire che abbia arricchito il repertorio italiano di due nuovi spartiti.

Il maestro Graffigna ebbe la strana fantasia di darci una nuova musica del *Barbiere di Siviglia;* siccome egli ha conservato alcuni pezzi di Rossini, altri ha corretti a modo suo, così non si può neppur dire che egli abbia voluto fare un tentativo di concorrenza a Rossini, ma piuttosto una parodia, che, giova a sperare, non troverà imitatori, come non ebbe lodatori.

Per la esattezza della cronaca, menziono un'opera satirica di L. Meola data al teatro Nuovo di Napoli il 1° giugno, col titolo *Teodora*.

Merita attenzione invece *Matelda*, tragedia lirica in quattro atti di Leopoldo Marenco, musica del maestro A. Scontrino, andata in scena il 19 giugno al teatro Dal Verme di Milano; lavoro serio di un valente maestro, che conosce molto bene la propria arte.

Nessuna opera nuova venne rappresentata in luglio e ago-

sto; il settembre ci ha dato due opere di nessuna importanza: *I ciarlatani*, melodramma buffo in due atti del maestro L. Niccolai (Pisa, teatro Nuovo, 27 settembre); *Adelina*, opera seria in tre atti del maestro L. Sozzi (Lecco, teatro Sociale, 30 settembre).

In ottobre appena appena un lavoro del maestro Bianchedi: *Anna Blondel*.

Il novembre invece ci dà cinque opere, e fra queste uno dei più importanti successi lo riportò il maestro Canepa al teatro Carcano di Milano col *Riccardo III*, dramma lirico in quattro atti di Fulvio Fulgonio, andato in scena il 10. Il maestro Canepa è ancor molto giovane e già ha dato al teatro tre opere ch'ebbero lieta accoglienza, e rivelano in lui l'ingegno di un buon compositore; fantasia ferace, idee veramente originali, e mostrasi fornito di buoni studi. Non è riescito ancora a farsi uno stile suo, ma ondeggia seguendo, alcune volte in modo troppo manifesto, or questo, ora quel maestro, ha mostrato però di aver ingegno e virtù di saper camminare da sè quando voglia porvi l'ardimento e lo studio necessario.

Le altre quattro opere rappresentate in novembre furono: *Cloe*, dramma lirico in quattro atti di Lorenzo Stecchetti, posto in musica dal maestro Mascanzoni, e rappresentato con mediocre successo al Comunale di Bologna il 15; *La figlia del diavolo*, leggenda di Alberto Landi, musicata dal D'Arienzo, ch'ebbe al teatro Bellini di Napoli un successo popolare; *Preziosa*, dello Smareglia, applaudita per molte sere al Dal Verme di Milano; e il *Don Riego*, del Dall'Olio, rappresentato all'Argentina, e del quale fu già dato in questo giornale un ampio resoconto.

Il dicembre vide sbocciare un'*Elisa*, del maestro Tessitore, abbastanza bene accolta al Vittorio Emanuele di Torino.

A queste venticinque opere si deve aggiungere: *Raggio d'amore*, dramma lirico in un atto di C. D'Ormeville, musica del duca Giulio Litta, dato al Manzoni di Milano il 6 aprile, e nove operette rappresentate da compagnie speciali, o in teatri privati, cioè: *L'ultima sera di carnovale* di Trebbi, *Il sindaco del villaggio* di Alassio, *Pisa e gli studenti* di Mariotti, *Il bagno freddo* di De Nardis, *Le orfanelle* di De-Champs, *I due ourang-outangs* di Coccon, *Pelle di Leone* di Gialdi, *Il segreto della duchessa* di Dell'Orefice, *A meuire a j'è semper temp* di Dall'Ovo, e il bilancio attivo del teatro musicale italiano per il 1879 è chiuso.

Dire che sia stato un anno veramente fecondo non si può, che quel vanto viene solo a quelli che contano nell'attivo dei capolavori; ora nessuna delle opere citate fu giudicata tale dai più benevoli; ma non si può nemmeno dire che il 1879 sia stato per l'arte un anno sterile.

Quattro o cinque opere importanti, una diecina di successi, danno un attivo abbastanza buono: i capolavori, la storia lo prova, non nascono come i funghi, uno solo basta ad una generazione; ciò che siamo in diritto di sperare sono delle opere teatrali buone, scritte con garbo e non prive affatto di ingegno, e queste non sono mancate. I capolavori, speriamolo, verranno poi.

Quello che importa piuttosto di vedere oggi si è quale siano veramente le condizioni della musica teatrale, quale scuola domini, quali tendenze si manifestino; in una parola, dove andiamo.

Nelle epoche più belle della storia del teatro lirico noi troviamo un compositore che riassume in sè tutta una generazione, sintetizzando ciò che è il prodotto di cento, e per questo fatto non solo si impone all'ammirazione della folla e ne assorbe quasi esclusivamente l'attenzione, ma domina le menti dei compositori giovani, diviene senza volerlo loro caposcuola, e, insciente, si crea una folla di imitatori.

Siamo ora noi in questo caso? No. Verdi ha conservato tutta la sua immensa popolarità, è sempre l'idolo delle nostre platee, ma ha già perduto da un pezzo la sua influenza sui giovani. Le evoluzioni da lui fatte hanno contribuito molto a ciò, ma più dei cambiamenti di maniera di Verdi, ha contribuito a questa rivoluzione, poichè si tratta di vera rivoluzione contro la sua influenza, lo studio di altri maestri che colla potenza del genio hanno attratto verso ideali nuovi la nostra gioventù.

Ormai coloro che seguono Verdi, imitando lui solo, sono pochi, vivono fuori del movimento generale, e scontano con terribili disinganni la loro idolatria; essi più realisti del Re, continuano una maniera che l'inventore ha condannata, e, dopo il *Don Carlos* e l'*Aida*, prendono ancora per modello il *Trovatore*, quando non scelgano invece i *Foscari* e i *Masnadieri!*

È stato detto che, appena abbandonata l'imitazione di Verdi, i giovani si sono messi a copiar Gounod; ciò è vero in parte, come è pur vero che si è copiato e Meyerbeer e Wagner; anzi dirò di più, si è scimiottato or questo, or quello. Ma ora, dai più intelligenti, la imitazione di un tipo, di una scuola è abbandonata; i migliori sono ecclettici; la influenza di un maestro, sia pure Wagner, ha ceduto il posto a quella di tutti; da questo lo stato di transazione in cui siamo.

L'elemento artistico in cui vive l'attuale generazione è vario, giacchè esso non subisce solo l'influenza dei pochi compositori teatrali, ma, in causa dello sviluppo dato ai concerti di musica istrumentale, si rendono famigliari tutte le scuole; ond'è che la mente dei nuovi compositori, allargandosi al contatto di genii d'indole diversa, acquista una più giusta ed alta nozione del bello, ma nel tempo stesso, esaltata da tante bellezze rivelate dalle diverse scuole, ondeggia, nè sa quale seguire. Ciò si ode, ciò si vede, si tocca con mano esaminando attentamente le opere che si scrivono in Italia. Dove si andrà? La risposta è più facile di quello che sembri. Quando la coltura musicale sarà ancor più sviluppata, i fiacchi, i deboli acquisteranno la scienza della loro impotenza e si ritireranno; i forti invece, educati al culto del bello, a qualunque scuola appartenga, faranno la sintesi, non delle idee correnti fra il popolo di una provincia, non delle formole di una scuola, ma delle idee dei più alti ingegni, delle formole delle migliori scuole, come hanno fatto Mozart e Spontini, e allora, al finire di un anno, non si conteranno venticinque opere nuove, ma si potrà vantare qualche capolavoro.

ZULIANI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 gennaio 1880 (ore 15 48).

Barometro abbassato di 2 a 7 mm. nel sud della penisola ed in Sicilia, stazionario in Sardegna, alzato fino a tre mm. nel resto d'Italia. Piemonte e Veneto 764, Canal d'Otranto e Nord della Sicilia 757 mm. Venti qua e là freschi delle regioni nord, forti ai capi Gargano e Leuca, presso Trapani ed a Malta. Maestrale fortissimo a Porto Empedocle. Mare grosso quivi ed al Gargano, agitato nel resto dell'Adriatico, al capo Passaro, a Malta e nei golfi di Napoli e dell'Asinara. Cielo nuvoloso nel sud d'Italia, sereno altrove. Pressioni debolmente oscillanti nelle provincie prossime dell'Austria. Nel giorno decorso pioggie in tutta la Sicilia ed al golfo di Napoli, a Civitavecchia ed a Torre Mileto. Neve a Rimini, a Camerino ed a Porto Empedocle ove ieri sera tempo burrascoso. Stanotte nord forte a Genova. Stamani alle 8 il termometro segnava un grado sotto zero ad Urbino, due a Firenze ed a Domodossola, tre a Camerino, quattro a Venezia e sette a Moncalieri. Il centro di depressione trovasi oggi sul Jonio. Il tempo si ristabilisce ma assai lentamente nel sud ove sono sempre probabili venti piuttosto forti delle regioni nord ed ovest.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	760,9	760,5	761,4
Termomet. esterno (centigrado)	+ 2,0	+7,4	+8,1	+3,2
Umidità relativa....	65	36	22	47
Umidità assoluta...	3,50	2,77	1,77	2,70
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 3	N. 24	N. 15	N. 5
Stato del cielo.......	sereno	p. c. orizz.	cirri-cum. veli	q. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = +8,1 C. = +6,5 R. | Minimo = +1,7 C. = +1,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 gennaio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	87 90	87 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	97 45	97 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	100 45	100 35	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	914 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2337 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1312 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	582 —	581 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	920 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	475 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	273 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	690 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	625 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	112 —	111 75	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 21	28 16	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 55	22 53	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 90 05 cont.

Banca Generale 581 75.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Dicembre 1879 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 22,084,201 57
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,432,271 15	22,577,332 89	22,577,332 89
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 412,806 96		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 893 38		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 4,731,356 40		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 7,334,023 86
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,206,137 72	6,397,226 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 925,444 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 118,888 46	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 151,755 37	
Crediti				» 12,458,862 02
Sofferenze				» 4,065,940 26
Depositi				» 12,118,475 43
Partite varie				» 2,311,721 87
			Totale	L. 89,347,784 10
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,060,486 37
			Totale generale	L. 90,408,270 47

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 »
Massa di rispetto	» 1,172,022 20
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 33,004,774 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 24,032,892 11
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 12,118,475 43
Partite varie	» 8,544,548 62
Totale	L. 88,872,712 36
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,535,558 11
Totale generale	L. 90,408,270 47

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,026,565 »
Argento	» 4,082,255 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,205 87
Biglietti consorziali	» 6,115,687 »
Riserva	L. 19,227,713 57
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,856,488 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 22,084 201 57

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	130,101	L. 6,505,050 »
da L. 100	78,117	» 7,811,700 »
da L. 200	25,572	» 5,114,400 »
da L. 500	11,946	» 5,973,000 »
da L. 1000	7,360	» 7,360,000 »
	Somma	L. 32,764,150 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	97,052	L. 97,052 »
da L. 2	16,381	» 32,762 »
da L. 5	5,958	» 29,790 »
da L. 10	3,444	» 34,440 »
da L. 20	2,329	» 46,580 »
	Totale	L. 33,004,774 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 33,004,774 » è di uno a 2 750

Il rapporto fra la riserva » 19,227,713 57 (la circolazione L. 33,004,774 » e gli altri debiti a vista » 24,032,892 11) » 57,037,666 11 è di uno a 2 967

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 19 dicembre 1879.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

33

AVVISO. 231

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza delli 20 febbraio 1880, 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, a danno del signor Luigi Maria Menzi del fu Vincenzo, e ad istanza di Isabella De Carli, e della minorenne Penelope Menghini, come agli atti, si procederà all'incanto e vendita giudiziale, sul prezzo di lire sessantamila, del seguente fondo in Roma, denominato Villa Mellini, posto nel culmine di Monte Mario, fuori di Porta Angelica, confinante la strada di Monte Mario, il duca Castelvecchio, il duca Strozzi, e Gaetano Franchetti, con palazzotta, casale rustico ad uso di osteria, portante il numero di mappa 149 principale, aggiunti 185, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 186, 187, 187 1|2, 188, 189, 190, 521, 522, 191, 192, 193, 194. Eccettuata dalla vendita quella parte espropriata dal Genio militare di Roma della superficie di ettari quad. 3642 22, compresi tra i nn. 190 e 522 della mappa catastale 149, con tutti gli annessi e connessi, miglioramenti ed aumenti fatti, e da farsi, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 317 52.

Avv. NICOLA ZAMPUTI.

AVVISO.

Io Reggiani Pietro, usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, appositamente delegato, ho notificato, ad istanza dell'Ospedale delle Partorienti in S. Rocco, al signor Manzini Vincenzo, d'incognito domicilio, una sentenza del Tribunale civile di Roma del 8 settembre 1879, la quale condanna il detto signor Manzini di pagare nel termine di giorni quaranta all'istante la somma di lire duemilacinquecentocinquantaquattro e centesimi novantacinque, condannandolo inoltre alle spese del giudizio liquidate in lire settantuna e centesimi venticinque.

Art. 141 Cod. proc civ.

Roma, 22 settembre 1879.

320 L'usciere PIETRO REGGIANI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto, nel giudizio di espropriazione promosso dalla Ditta Gaspare Poggi e proseguito dal creditore surrogato signor Salimei cav. Giovanni fu Antonio, domiciliato in Velletri, contro Toti Vincenzo, domiciliato parimenti in Velletri, fa noto al pubblico che nella udienza dell'undici (11) marzo 1880, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo avanti il Tribunale suddetto l'esperimento per la vendita del seguente fondo, posto nel territorio di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Utile dominio di vigna e canneto, con comodi murati, in contrada Campetto dei Macellari, segnato in mappa coi numeri 511 e 975, sezione 10ª, valutato lire 5293 20.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di perizia in lire 4763 88, e l'immobile sarà aggiudicato al maggior offerente.

Oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, ogni oblatore è tenuto a depositare anticipatamente in cancelleria la somma di lire ottocento (800) per le spese occorrenti all'incanto.

Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lire cinque.

Velletri, li 3 gennaio 1880.

256 Il cancelliere LEONI.

AVVISO.

La R. Corte d'appello di Perugia,

Visto il ricorso di Giuseppe Ferroni, con il quale si chiedeva l'omologazione dell'adozione dei fratelli Cesare e Maria Giubbini, fatta avanti il consigliere delegato il 21 giugno 1879;

Visto l'articolo 215 del Codice civile.

Decreta:

Si fa luogo soltanto all'adozione di Cesare Giubbini.

Così deliberato in camera di consiglio il 31 ottobre 1879.

277 Il presidente: R. CORSI.

N. 49.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 2 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Brescia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del tratto della strada nazionale n. 2 detta del Tonale, in provincia di Brescia, compreso fra il Ponte di San Brizio e l'abitato di Incudine, della lunghezza di metri 2191 15, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 94,120.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 25 marzo 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Brescia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi quindici consecutivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Brescia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 7 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 16 gennaio 1880.

Per detto Ministero

298 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 40.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 3 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale Palermo-Girgenti, per Corleone e Bivona, scorrente in provincia di Girgenti, compreso fra Cianciana e Sella Contuberna, escluse le traverse di Alessandria, Bivona e S. Stefano Quisquina, della lunghezza di metri 28777, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 22,450.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 10 luglio 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Girgenti.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile 1880 al 31 marzo 1889.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Girgenti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1200, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata a metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 13 gennaio 1880.

Per detto Ministero

233 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DELL'OFFICINA GOVERNATIVA DELLE CARTE-VALORI

Torino, via Carlo Alberto, n. 10

Avviso per scadenza dei fatali.

In seguito all'incanto tenuto quest'oggi nella Direzione dell'Officina governativa delle carte-valori, per la provvista in tre lotti di

Miriagrammi	300	di carta
Idem	100	di ceralacca
Metri . . .	1200	di tela incerata
Miriagrammi	190	di corda
Idem	66	di spago
Metri . . .	8000	di tela ordinaria di canapo,

di cui all'avviso 15 dicembre 1879, visibile in un col capitolato d'oneri di pari data nel corridoio a piano terreno dell'Officina surriferita, si rende a pubblica notizia che il primo lotto fu aggiudicato al prezzo complessivo di lire 2880, il secondo lotto al prezzo complessivo di lire 2000, ed il terzo lotto al prezzo complessivo di lire 10,450; e che il periodo di tempo (fatali) entro cui si può migliorare il prezzo di aggiudicazione per i tre lotti surriferiti scade definitivamente col giorno 28 gennaio 1880, alle dodici meridiane.

Le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, previo il voluto deposito per il 1° lotto di lire 800, per il 2° lotto di lire 400, e per il 3° lotto di lire 700 nella Cassa dell'Officina, si riceveranno nelle ore d'ufficio dal signor direttore dello Stabilimento.

Dall'Officina Governativa delle carte-valori, Torino, 13 gennaio 1880.

314 *Il Ragioniere Reggente*: B. NOLI.

COMUNE DI MARINO

Avviso di primo incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 corrente, innanzi il signor sindaco, od un suo delegato, si terrà il primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di correzione e sistemazione dell'ultimo tratto della strada comunale obbligatoria detta Romana, per i quali è contemplata in perizia la spesa di lire 10,004 39.

Per essere ammesso all'incanto il concorrente dovrà comprovare la sua idoneità ed onestà mediante un certificato rilasciato da un ingegnere del Genio civile in data recente; dovrà depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1000, e presentare inoltre idonea sicurtà solidale.

La cauzione definitiva da rilasciarsi all'atto della stipulazione del contratto viene fissata a lire 2000.

I lavori dovranno essere compiuti nel periodo di 150 giorni naturali e consecutivi a decorrere dall'epoca della consegna.

Tutte le spese d'asta e di contratto saranno a carico del deliberatario.

I termini utili a presentare l'offerta di miglioria del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 13 febbraio p. v.

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso si richiama il capitolato speciale che, unitamente alla perizia, è visibile presso l'ufficio municipale.

Marino, 12 gennaio 1880.

319 *Il Segretario*: F. PACINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 30 corrente mese di gennaio, in una delle sale di questa R. Prefettura, avanti il signor prefetto, o a chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori occorrenti per la costruzione e sistemazione dell'ottavo tronco della strada provinciale da S. Agata alla nazionale Taormina, compreso fra Morgio-Sollazzo e Portella, e S. Antonino, della lunghezza di metri 5357 92, giusta il progetto del Genio civile del 19 febbraio 1879, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 60,209.

Avvertenze.

1. Per disposizione Ministeriale gli incanti hanno luogo a termini abbreviati a dieci giorni per la prima asta e a cinque giorni per il ribasso di ventesimo e per l'asta definitiva.

2. Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno nel giorno ed ora suindicati presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata provvisoriamente a chi risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

3. I lavori dovranno essere incominciati subito dopo l'aggiudicazione definitiva, e portati a termine entro sedici mesi.

4. Seguita l'aggiudicazione definitiva l'appaltatore dovrà tenersi pronto ad intraprendere immediatamente i lavori e a stipulare il contratto entro cinque giorni.

Se entro il detto termine l'aggiudicatario non avrà prestata la cauzione definitiva in ragione del decimo dell'importo netto dell'appalto, e non si sarà presentato alla stipulazione del contratto, o se dietro l'invito fattogli non darà mano ai lavori, l'aggiudicazione sarà annullata e perderà la cauzione provvisoria.

5. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi all'asta dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, rilasciato da non più di sei mesi, munito del visto del prefetto o sottoprefetto, il quale assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori di che si tratta. Questo attestato dovrà pure riportare il visto dell'ingegnere capo del Genio civile;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in questa Tesoreria provinciale della somma di lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte.

6. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fidejussore, il quale, intervenendo nel contratto, si assuma gli obblighi stabiliti nell'art. 8 del capitolato generale.

7. Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati, resta stabilito, come sopra si è detto, a giorni cinque successivi al seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò al mezzodì del giorno quattro del p. v. mese di febbraio.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti all'appalto, comprese quelle di registro e bollo.

9. Il progetto dei lavori, nonchè i capitolati relativi, saranno visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Messina, 13 gennaio 1880.

298 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso per secondo e definitivo esperimento d'Asta.

Si rende noto che essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo in diminuzione al prezzo di lire 26,094 05, per lo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione delle strade provinciali comprese nel circondario di Levante, cioè di Toscana, Buonviaggio e Lerici, della lunghezza di metri 77569, dedotte le traverse, durante un novennio, a partire dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1888,

cui riferivasi l'avviso di pronunciato deliberamento in data 3 corrente mese, resta fissato il giorno di mercoledì 28 del mese di gennaio corrente, alle ore 12 meridiane, per l'esperimento di nuovo e definitivo incanto, col metodo della candela vergine, sul prezzo ridotto di lire 24,789 35.

Gli aspiranti dovranno depositare lire 10,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale a garanzia dell'asta, ferme stando per tutto il resto le condizioni portate dall'avviso d'asta in data 18 dicembre 1879.

Genova, 13 gennaio 1880.

307 *Il Segretario capo*: A. MAZZA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 22 gennaio corrente, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questo ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, l'incanto per l'appalto dei

Lavori di ristauro e prolungamento a monte della difesa frontale del Froldo Sacchetta fra i segnali 249 e 253 in comune di Sustinente e di ristabilimento d'un tratto di scarpa d'argine fra i segnali 256 e 258.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sulla presunta somma di lire 72,665.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare a questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello che risulterà il miglior offerente e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno nell'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 7000, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 15 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 6 ottobre 1879 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 9 gennaio corrente, n. 94284-15293, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili, assieme ai tipi analoghi, nelle ore d'ufficio, presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 29 gennaio corrente.

Entro tre giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 14 gennaio 1880.

297 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

BANCA ITALIANA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI IN ROMA

Convocazione d'Assemblea generale.

Sono convocati pel 7 febbraio p. v. 1880, per le ore 3 pom., gli azionisti della Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti, nella sede della Banca, in Roma, 44, via Crociferi, p. p., onde discutere ed approvare il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvare il versamento delle quote sociali ed il deposito delle quote stesse presso la Banca Romana.
2. Discutere ed approvare lo statuto sociale.
3. Approvare la nomina del Consiglio d'amministrazione.
4. Autorizzare il Consiglio stesso al ritiro dei tre decimi dopo l'emanazione del decreto Reale.
5. Autorizzare il Consiglio stesso ad accettare dal Governo le eventuali modificazioni che credesse di introdurre nello statuto sociale.
6. Comunicazioni diverse.

Il deposito delle azioni si farà in Roma, alla sede della Società, 44, via dei Crociferi, fino a tutto il 27 gennaio 1880, dove si ritirerà regolare ricevuta e biglietti d'ammissione.

Roma, 16 gennaio 1880.

321 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

MUNICIPIO DI POTENZA

PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA IN BASILICATA

Estrazione 1° gennaio 1880.

Obbligazioni estratte N[i] 951 - 1034 - 1206 - 545 - 1110.

Potenza, 9 gennaio 1880.

222 Per la Giunta Municipale — *Il Sindaco ff.*: ADDONE.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

La Ditta EREDI BOTTA, editrice della Gazzetta Ufficiale del Regno, rende noto che, con il corrente anno 1880, per cura del Ministero dell'Interno e della Direzione della Gazzetta, verrà notevolmente migliorata la redazione e compilazione di questa importante effemeride, onde nulla abbia da invidiare ai principali giornali ufficiali esteri.

La Gazzetta Ufficiale del Regno esce quotidianamente in foglio di 16 pagine a 2 colonne, ed essendo l'unico periodico ufficiale del Regno, tutte le notizie ufficiali relative alle materie di competenza dei diversi Ministeri saranno pubblicate con priorità sugli altri giornali, e vi saranno pure pubblicate le decisioni più importanti sulle questioni concernenti i servizi che possono più direttamente interessare le pubbliche Amministrazioni.

La Gazzetta Ufficiale prima di ogni altro giornale stampa le **Leggi**, i **Decreti Reali** e **Ministeriali**, le **Relazioni a S. M. il Re**, le **Circolari** diramate da tutti i Ministeri agli Uffizi dipendenti da essi, le **nomine, promozioni e disposizioni** che avvengono in tutti i rami del pubblico servizio, il conferimento di **Ordini equestri**, di **Titoli nobiliari**, e di **Medaglie** per atti di valore o per pubblica benemerenza, lo **stato del Tesoro**, i proventi **ferroviari, postali e telegrafici**, le **ordinanze di sanità pubblica**, gli **Elenchi delle dichiarazioni dei Diritti di autore**, gli **attestati di privative industriali**, i prospetti mensili delle operazioni delle **Casse postali di risparmio** e delle vendite dei beni provenienti dall'**Asse ecclesiastico**, le concessioni e le revoche di **Miniere**, i più importanti studi **Statistici**, gli avvisi delle **Poste**, dei **Telegrafi**, della **Direzione Generale del Debito Pubblico**, della **Cassa dei Depositi e Prestiti**, della **Cassa Militare** e delle **Intendenze di Finanza**, nonchè tutti gli **Avvisi di Concorso** ed i resultati dei Concorsi stessi.

Tutte le rubriche delle quali precede l'enumerazione costituiscono la parte ufficiale, che è giornalmente completata dalla regolare e sollecita pubblicazione, in distinti supplementi, dei **Rendiconti ufficiali del Senato del Regno e della Camera dei Deputati** (Relazioni, progetti di legge, emendamenti e resoconti stenografici delle discussioni), e fanno della Gazzetta Ufficiale del Regno il periodico più completo e più utile per tutti i funzionari, ed in special modo poi per quelli che reggono pubbliche ed importanti Amministrazioni, ed hanno d'uopo di un **Vade-Mecum** che li tenga a giorno di tutte le disposizioni legislative.

Nella sua parte non ufficiale, la Gazzetta, alla cui compilazione e redazione attendono esperti e noti pubblicisti, stamperà, come per lo passato, un **Diario** abbondante di notizie estere e dei più importanti documenti diplomatici, scelte **Varietà** scientifiche, letterarie, artistiche e teatrali, sì originali che tradotte, una gran quantità di **Notizie varie** che tengono informato il lettore dei fatti più salienti e delle scoperte di maggiore importanza che avvennero in Italia ed all'estero, e delle accurate **Riviste letterarie**.

A tutte queste rubriche si aggiungerà un **Bollettino bibliografico**, degli **Studi storici ed economici**, e **Racconti** e **Novelle** dovuti a valenti scrittori.

ASSOCIAZIONE ALLA GAZZETTA

compresi i Rendiconti ufficiali stenografici del Senato del Regno e della Camera dei Deputati

Un trimestre lire 13 — Un semestre lire 25 — Un anno lire 48.

Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese e si ricevono *esclusivamente* alla **Tipografia Eredi Botta** in Roma, via della Missione.

PROVINCIA DI BARI

33° sorteggio di n. 51 Obbligazioni estratte al 7 gennaio 1880 e rimborsabili al 1° marzo detto anno del Prestito contratto con la Società generale di Credito Mobiliare Italiano.

7	8	97	110	144	165	167	289	302	304
319	373	433	449	453	532	572	611	805	818
893	959	965	993	1065	1093	1118	1188	1256	1289
1343	1385	1406	1427	1479	1495	1571	1687	1699	1710
1730	1834	1836	1916	1922	1980	2010	2058	2069	2075
2119.									

Bari delle Puglie, 10 gennaio 1880.

227 *Pel Prefetto Presidente*: FORTE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DEL PRINCIPATO CITERIORE

AVVISO.

In relazione al manifesto in data del 15 dicembre 1879, si fa noto che all'asta pubblica, che ebbe luogo in quest'ufficio nel giorno 5 gennaio 1880, fu provvisoriamente deliberato a favore del signor Salzano Mauro l'appalto di mantenimento della strada provinciale da Salerno alle Camerelle, per lire 14,019 86, cioè col ribasso di 25 centesimi per cento sul prezzo di lire 14,055, fissato col relativo capitolato; e che il termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a norma di legge, anderà a scadere nel giorno di mercoledì, 28 del corrente mese di gennaio, alle ore 12 meridiane precise.

Salerno, 12 gennaio 1880.

288 *Il Direttore Segretario capo dell'Ufficio provinciale*: AQUARO.

BANCA AGRICOLA SARDA

Si rende noto che in seguito a smarrimento, i certificati nn. 1062 e 1063, l'uno per l'azione n. 132 e l'altro per quella n. 133, entrambi intestati a favore del fu cav. Cara Gaetano, verranno annullati e quindi di nessun valore. Per le dette azioni verrà creato un sostituzione nuovo certificato n. 1570.

Oristano, 13 gennaio 1880.

296 **La Direzione Generale.**

SOCIETA' ROMANA delle miniere di ferro e sue lavorazioni

(1ª *pubblicazione*)

Si terrà il giorno diciotto del prossimo febbraio, alle ore 11 antimeridiane, nei locali della Piccola Borsa, in via dei Caravita, n. 12, la nuova riunione dell'assemblea generale. Dovrà essere fatto anteriormente al giorno della riunione, nella sede centrale della Società, in piazza di San Carlo a Catinari, n. 113, a forma degli statuti di detta Società, il deposito delle azioni sociali ed il ritiro dei biglietti di ammessione per avere diritto d'intervenirvi.

Ordine del giorno:

1. Rapporto dei sindacatori sul bilancio dell'anno XXXII e relativa deliberazione.
2. Comunicazioni dell'Amministrazione.
3. Nuova combinazione da proporsi dal signor conte Pietro Chiassi per lo ampliamento dei meccanismi e produzioni dell'opificio di Terni.
4. Nomina dei direttori in rimpiazzo di quelli che cessano per la decorrenza del termine del loro esercizio.

302

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa dei lavori per la manutenzione delle sponde ed arginature del Canal Naviglio, e dei sostegni, paraporti, sfioratori ed altre opere necessarie d'arte muraria, per un triennio dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1882.

Avviso di 2° Incanto.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi il giorno 8 corrente, si previene il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 23 corrente mese si procederà in quest'ufficio, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, all'appalto e deliberamento dell'impresa sovra menzionata, in base al progetto ed annessovi capitolato speciale d'appalto del giorno 24 settembre prossimo passato, formato dall'ufficio del Genio civile, e visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento avrà luogo anche quando si presenti un solo concorrente.

Avvertenze.

1. L'impresa ascende alla somma di lire 14,493 annue, ed i lavori dovranno essere eseguiti nelle epoche ed entro i termini prescritti dal capitolato d'appalto.

2. L'incanto avrà luogo a partiti sigillati, scritti su carta da bollo e contenenti un ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e non si farà luogo al deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda segreta che si troverà depositata sul tavolo.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio, di data recente, e l'altro di un ingegnere, confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito della somma di lire 1400, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

5. I termini dei fatali per la presentazione dell'offerta di diminuzione non minore del ventesimo sono di giorni 5, i quali scadono ad un'ora pom. del giorno 28 gennaio suddetto.

6. Tanto il deposito predetto per essere ammessi all'incanto, quanto l'altro per la diminuzione del ventesimo, dovranno essere fatti presso questa Tesoreria provinciale o nelle mani di chi presiede l'asta.

7. Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie, sono a carico del deliberatario.

Bologna, li 14 gennaio 1880.

216 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'incanto definitivo.

Per l'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che sulla impresa della provvista alla R. marina in questo dipartimento, durante l'anno 1880, di

Metri cubi 503 di pino di Corsica in bagli, per la complessiva somma di lire 46,779,

a cui negli avvisi d'asta delli 25 novembre e 21 dicembre ultimo, venne presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo, per cui detto ammontare, dedotto el ribasso d'incanto in lire 10 75 per cento, e di altre lire 5 per cento, residuasi a lire 39,662 75.

Si terrà perciò in Napoli, nella sala degli incanti, sita alla strada S. Lucia Mare, accosto alla Caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, avanti il Commissario direttore, nonchè presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo del 1° e 3° dipartimento, Spezia e Venezia, il reincanto di ale appalto col mezzo delle schede segrete, a mezzodì del giorno 6 del venturo febbraio ed il deliberamento definitivo seguirà a favore del migliore offerente, che dai tre procedimenti risulterà più vantaggioso per l'Amministrazione marittima.

Le condizioni di appalto sono visibili nelle ore di ufficio presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 4678 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso di Borsa.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dei incanti presso le autorità che li presiedono.

Per le spese di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 650.

Napoli, 17 gennaio 1880.

[illegible] *Il Commissario ai contratti*: GAETANO de GOYZUETA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di sabato, 31 del corrente mese di gennaio, alle ore 10 ant., con la continuazione, sarà, presso l'ufficio provinciale di Terra di Lavoro, proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto, col sistema del cottimo, la manutenzione della strada provinciale di Ausonia che dalla provinciale di Roma presso la milliaria 45ª conduce a quella di Sora fuori Cassino, della lunghezza di chilom. 33 e metri 304 40, in ribasso dell'annuo canone di lire 10,600.

L'appalto andrà regolato da un apposito quaderno di patti e condizioni che è ostensibile a chiunque da oggi in ciascun giorno, meno i festivi.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere-capo in attività di servizio provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei. Bisognerà pur depositare per cauzione provvisoria la somma di lire 1000.

Nell'atto della stipula del contratto dovrà poi fornire per cauzione definitiva una somma pari ad un'annata di estaglio, con facoltà di darla anche con cartelle al portatore di rendita pubblica italiana, consolidato 5 per cento, da valutarsi a corso di Borsa.

Il termine utile per la produzione delle offerte di ventesima scade a mezzodì del giorno di lunedì 16 dell'entrante febbraio.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà alla provincia di prorogarlo di un altro anno.

Qualora non potesse procedersi alla consegna dell'intera linea simultaneamente ed immediatamente per una ragione qualunque, la nuova impresa non potrà rifiutarsi di ricevere in consegna quei soli tratti che le saranno indicati dall'ufficio tecnico, e pel mantenimento di questi tratti le sarà corrisposto quell'estaglio chilometrico che risulterà dagli incanti in ragione e proporzione della lunghezza conseguata.

La decorrenza dell'appalto sarà il giorno medio di quelli che intercederanno tra la prima e l'ultima consegna.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Caserta, 14 gennaio 1880.

278 *Il Segretario Capo* FABROCINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 febbraio 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 342 nel comune di Mondragone, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1009 50.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 780.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 15 gennaio 1880.

259 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il signor Corradi cav. Corrado, presidente di questo Tribunale e delegato agli atti del fallimento di Borgognoni Luigi fu Francesco, negoziante orefice in Roma, via Argentina, n. 55, ed abitante in via Torre di Nona, n. 155, con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori del fallimento suddetto, i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento per il giorno di lunedì sedici (16) febbraio prossimo entrante, alle ore dieci (10) ant., nella sala delle adunanze del Tribunale di commercio di Roma, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 16 gennaio 1880.

303 Il canc. REGINI.

Consiglio notarile di Mondovì.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Mondovì,

Visto l'art 10 della legge in data 6 aprile 1879, ed art. 135, sesto alinea della stessa legge,

Rende noto:

Essere aperto il concorso a due posti notarili vacanti, cioè: l'uno in Morozzo e l'altro in Ormea.

Sono invitati pertanto tutti gli aspiranti a tali posti a presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda coi necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente.

Mondovì, 5 dicembre 1879.

300 *Il Presidente del Consiglio notarile* L. GAFFODIO.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

245

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Dicembre 1879.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 6,519,663 75
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,606,058 59	6,606,058 59	6,606,058 59
	id. maggiore di 3 mesi	"		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	"		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	"		
	Cambiali in moneta metallica	"	"	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	"		
Anticipazioni				" 4,948,506 45
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 545,654 04	545,654 04
	Id. id. per conto della massa di rispetto		"	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		"	
	Effetti ricevuti all'incasso		"	
Crediti				" 7,084,224 74
Sofferenze				" 86,332 "
Depositi				" 9,902,407 "
Partite varie				" 288,295 77
			Totale	L. 35,961,142 34
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 293,291 22
			Totale generale	L. 36,254,433 56

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 "
Massa di rispetto	" 260,000 "
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	" 14,028,690 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 107,179 11
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 261,205 71
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 9,902,407 "
Partite varie	" 1,102,410 12
Totale	L. 35,661,891 94
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 592,541 62
Totale generale	L. 36,254,433 56

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 5,000,000 "
Argento	" "
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	" 113 75
Biglietti consorziali	" 1,378,950 "
Riserva	L. 6,379 063 75
Biglietti di altri Istituti d'emissione	" 170,600 "
Cassa	L. 6,549,663 75

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	
da L. 50	41,795	L. 2,089,750 "
da " 100	28,876	" 2,887,600 "
da " 200	8,010	" 1,602,000 "
da " 500	14,579	" 7,289,500 "
da " 1000	2	" 2,000 "
	Somma	L. 13,780,850 "

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 20	7,892	L. 157,840 "
	Totale	L. 14,028,690 "

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 14,028,690 00 è di uno a 2 80

Il rapporto fra la riserva L. 6,379,063 75 { la circolazione L. 14,028,690 00 e gli altri debiti a vista L. 107,179 11 } L. 14,135,869 11 è di uno a 2 21

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	" "
Per le anticipazioni su titoli e valori	" 5 00
Per le anticipazioni su sete	" "
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	" "
Sui conti correnti passivi	" 2 50

Prezzo corrente delle azioni	L. 540 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 6 40

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. Luigi Berni, domiciliato elettivamente via Pontefici, n. 50, presso l'avv. Luigi Sciarra procuratore nominato dalla Commissione del gratuito patrocinio della Corte di appello di Roma con decreto 25 marzo 1878,

Si fa noto che a carico del sig. Vincenzo Pucci con sentenza del Tribunale civile di Roma 5 settembre 1879 venne ordinata la vendita dei seguenti stabili stimati dal perito giudiziale signor Jannetti come appresso:

1° lotto. Casa di abitazione in Rocca Priora in via del Celso, n. 269, composta di pianterreno uso tinello, due piani superiori, il primo di tre vani ed un corridoio, il secondo di due, ed una soffitta col numero di mappa 188, stimata lire 2188.

2° Stalla di un solo ambiente in via dell'Appellatore, col numero di mappa 1270, stimata lire 360.

3. Terreno macchioso ceduo e pascolivo, in vocabolo Fontana, confinante la proprietà Lovatti, Gucci Gio. Battista, il Beneficio della Neve, stimato lire 2968.

4. Terreno prativo, in vocabolo Monte Fiore, confinante con li beni del comune di Rocca Priora, della Compagnia del Sagramento e Lovatti, stimato lire 1000.

5. Terreno, in vocabolo Cajano o Valle Marcone, prativo, confinante la Compagnia del Sagramento, De Paolis Paolo, Fiorentini C, stimato lire 1000.

6. Terreno, in vocabolo La Monaca o Faveto, confinante la proprietà delli eredi Giudici, vicolo Vicinale, stimato lire 8375.

7. Terreno vignato con piccola parte di canneto, in vocabolo Calcara, Muratello o Colle della Castagna, confinante Dandini Stefano, Cocchi Eugenio e Pucci Rocco, stimato lire 4088.

Le condizioni della vendita sono descritte nel Bando depositato nella cancelleria del Tribunale civile, e la vendita avrà luogo nella udienza del 20 febbraio prossimo del Tribunale civile, prima sezione.

Per l'avv. Luigi Sciarra
312 Avv. Filippo Delluca.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto:

Che nell'udienza del dodici gennaio corrente, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita del seguente immobile, espropriato ad istanza della Banca Romana, in danno di Abramo Fiorentino, e cioè:

Terreno vignato, seminativo e cannetato, posto nel territorio di Civita Lavinia, in contrada Le Selve o Stampiglia, marcato nella mappa sez. IV coi numeri 1058, 1059, 1310, 1826, 1827, 1828 e 2048, della superficie catastale di tavole 59 e cent. 92, confinante in parte col Capitolo di prima erezione, con Partini Tommaso, Dionigi Gerardo, Lumaca Gioacchino e strada da due lati, salvi, ecc, gravato dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1875 di lire quarantotto e centesimi quarantanove (L. 48 49).

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Pacifico Pacifico per l'offerto prezzo di lire trentamilacinquecentocinquanta (L. 30,550).

Che ora su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì ventisette corrente, e l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, li 13 gennaio 1880.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Si dichiara che l'originale è registrato con marca di lire 1 20 debitamente annullata.

Per copia conforme all'originale, che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, li 13 gennaio 1880.

237 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

ESATTORIA DI BASSANELLO

Il sottoscritto fa noto al pubblico che col giorno 11 febbraio 1880, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della R. Pretura di Orte si procederà alla vendita dei seguenti stabili:

1. A danno di Fieschi Silvestro figlio di fu Giovanni — Casa, 1° e 2° piano, in via Dritta, civici nn. 102 e 105, di piani due e vani quattro, confinanti strada, Sciarra Barberini Don Maffeo, Mariani Mariano fu Salvatore, salvi, ecc., part. 245 sub. 2, 246 sub. 1, reddito catastale lire 19 50, prezzo minimo lire 190 20.

2. A danno di Mattaccini Angela in Tranfa — Terreno seminativo vitato, vocabolo Grotta del Bell'Umore, confinanti fosso da due lati, Petrini Vincenzo, salvi, ecc., estens. tavole 7 20, sez. 1ª, part. 124, reddito lire 22 36, prezzo minimo lire 139 20.

3. A danno di Foschetti Vincenzo, Giuseppe, Maria, e Bernardini Caterina — Terreno, vocabolo Morenice, confinanti strada vicinale, Mariano Mariano, comune di Bassanello, salvi, ecc., estens. tavole 14 83, sez. 1ª, part. 639, 640, 642, 797 e 798, reddito lire 29 85, prezzo minimo lire 185 40 (I numeri 642 e 798 sono responsivi alla Confraternita di S. Lanno.

Comune di Bomarzo.

Nel giorno ed ora suindicati avrà luogo la seguente vendita nel locale della R. Pretura di Orte:

A danno di Lamoratta Biagio, Cesare e Gregorio fu Luigi — Terreno seminativo vitato, vocabolo Via Piana, confinanti Marziali Rosa, Naldini Giuliano, Patrizi Domenico, salvi, ecc, estens. tavole 1 07, sez. 1ª, part. 2040, reddito sc. 5 73, prezzo minimo lire 36.

Comune di Bassano in Teverina.

Nel giorno ed ora suindicati, e nel locale della R. Pretura di Orte, avrà luogo la seguente vendita:

A danno dell'Abbazia di S. Giovanni in Orte (Diretto dominio) — Terreno al vocabolo Canale, parte seminativo vitato e parte seminativo, confinanti il fosso detto Pagliaracce, Verga fratelli fu Francesco, Felici fratelli fu Fidenzio, salvi, ecc., sez. unica, part. 265 e 266, reddito sc. 10 13, prezzo minimo lire 63.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0 dei prezzi come sopra stabiliti per il primo incanto.

L'aggiudicazione verrà fatta ai migliori offerenti.

I deliberatari dovranno sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese tutte d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Orte, li 14 gennaio 1880.

291 *Il Collettore*: MEZZADRI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Essendo riusciti infruttuosi gli incanti di cui all'avviso d'asta 15 p. p. dicembre, per lo

Appalto della manutenzione del tratto di strada nazionale compreso tra l'abitato di Terranova e la regione Budoni, esclusa la traversa di Terranova, per il triennio dal 1° *aprile* 1880 *al* 31 *marzo* 1883, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 12,470,

Si fa noto che si procederà ad un secondo incanto, il quale avrà luogo alle ore 10 antim. del giorno 3 p. v. febbraio, col metodo della candela vergine, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto, o di chi per lui, e che, giusto l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, seguirà l'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per ogni cento lire sulla somma predetta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati speciale e generale in data 20 giugno 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto medesimo:

1. Presentare un certificato di moralità in tempo prossimo dell'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere di data non anteriore di sei mesi e confermato dall'autorità politica.

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 800.

3. La cauzione definitiva che dovrà prestare l'impresario all'atto della stipulazione del contratto è stabilita ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta, in cartelle dello Stato al portatore, oppure in danaro.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro, tassa di segreteria ed inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* e nel foglio degli annunzi legali sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 10 gennaio 1880.

Per detto Ufficio di Prefettura

212 *Il Segretario incaricato*: L. DE-LORENZO.

INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo rimasto infruttuoso l'incanto tenutosi il sei gennaio 1880, come da avviso di concorso in data 14 dicembre 1879, pel conferimento a pubblica concorrenza dello spaccio all'ingrosso in Castel di Sangro, circondario di Solmona, provincia d'Aquila, ed in esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, dovendosi procedere al secondo incanto pel conferimento stesso, si avverte che nel giorno tre febbraio 1880, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto negli uffici d'Intendenza provinciale delle Finanze in Aquila l'appalto ad offerte segrete e verrà fatta l'aggiudicazione dello spaccio anche quando si presentasse un solo concorrente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Pescara ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Pescara.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 24 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi vien calcolala:

a) Pel sale	Comune .... / Raffinato	Quint. 2565	equivalenti a	L. 138,000	„
	Pastorizio	Id. 678	idem	„ 8,136	„
	In complesso	Quint. 3243	idem	L. 146,136	„
b) Pei tabacchi	Nazionali	Quint. 82 chil. 60	pel compless. imp. di	L. 64,000	„
	Esteri ..	Id. „	id.	„	„
	In complesso ..	Quint. 82 chil. 60	id.	L. 64,000	„

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 8 47 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 2 07 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 13,702 52.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 12,702, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000 52, la quale, coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 300, ammonterebbe in totale a lire 1300 52.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Aquila.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di L. 8,500
In tabacchi id. „ 5,000

E quindi in totale in L. 13,500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale di Finanza in Aquila.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1350, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia, o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per cento inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto, e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Aquila, il 9 gennaio 1880.

283 *L'Intendente*: PALUMBO.

INTENDENZA DI FINANZA DI PERUGIA

LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO

AVVISO D'ASTA (N° 744)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 3 febbraio 1880, in una delle sale della R. Sottoprefettura di Orvieto, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l' estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse di trapasso, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti in esso compresi dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, mentre le spese d'inserzione degli avvisi nei giornali saranno ripartite fra i lotti il cui prezzo sia superiore a lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro di Orvieto.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	Num. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale (Ett. Are Cent.)	SUPERFICIE in antica misura locale (Tavole C.)	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	3071	Nei comuni di Castel Giorgio, Castel Viscardo, Orvieto, Torre Alfina — Provenienza dell'Opera del Duomo di Orvieto. — Latifondo denominato Tenuta di Benano, costituito dei predi nei vocaboli Casanuova, Palombara, Viano, Giornello, Acquafresca, Sfarina, Tronche o Doglie, Bellocchio o Ambrosino, Jonci, Cerreto, Cerretello, Molare, Casa bruciata, Forno vecchio, Quercia Galante, Poggetti, con terreni annessi conosciuti sotto i principali vocaboli Piano del Leone, Citerno, Fabbrichetta, Strozzaglia ecc.; racchiude in sè il fabbricato padronale o fattoria, ed altre case ad uso di abitazione, non che il molino detto di Benano. Tali predi e terreni sono di qualità seminativi, alberati, vitati, olivati, pascolivi, castagneti, boschivi cedui e da frutto, si distinguono in catasto nella mappa Benano coi numeri 12, 26, 27, 33 al 38 sub. 1, 2, 39, 42, 44, 46 sub. 1, 2, 50, 51, 53 al 56, 64, 65 sub. 1, 2, 66, 70, 71, 76, 77, 89, 91, 94 sub. 1, 2, 3, 100 sub. 1, 2, 121, 137, 141 sub. 1, 2, 3, 148 sub. 1, 2, 156, 160 al 163. 1, 2, 164, 165, 166 sub. 1, 2, 3, 4, 167, 168 sub. 1, 2, 183 al 186, 231 al 235, 236 sub. 1, 2, 237 al 244, 254, 255, 290, 293 al 296, 298, 299, 302 al 305, 311 al 314, 323, 328, 366, 368, 378, 380, 382, 406 al 409, 416, 417, 420, 421, 424, 425, 426 sub. 1, 2, 428 sub. 1, 2, 429, 430, sub. 1, 2, 432 al 435, 442 al 449, 451, 457 subalterno 1 e 2, 458 al 461, 463, 464, 467 al 472, 474, 477 al 484, 490, 510 al 516, 518, 521, 522, 528, 531, 532, 534, 535, 549, 550, 557, 560, 561, 566, 567, 568, 573, 574, 576 al 581, 585, 586, 587, 592, 18, 22, 23, 24 sub. 1, 25, 517, in mappa Quercia Galante coi numeri 1 al 12, in mappa Castel Viscardo coi numeri 580/diviso, 664, 667, 668, 669, 673, 763 sub. 1, 2, 797 sub 1, 2, 3, 809 sub. 1, 2, 3, 579 sub. 1/943, 579 sub. 1/944, in mappa Viceno col mumero 147, in mappa Castel Giorgio coi numeri 345, 346, 347, in mappa Montiolo, sez. 2ª, coi numeri 15, 29, 30, 36, 37, 41 al 44, 75, 76, 97 sub. 1, 2, 98, 125, 129, 130, 141, 142, 143, 394 al 400, 419, 421, 422, 423, 429/diviso, 605, 608, 659 660 sub. 1, 2, 663, 664, in mappa Monte Pecorone, sez 3ª, coi numeri 146, 163, 164 al 167, 280/diviso, 281, 389, 403, 404, 420, 421, 720, 722, 746, 747, 751, 752, 278/794, 279/795, 282/797 e nella sez. 2ª. coi numeri 424, 425/A, in mappa Torre Alfina coi numeri 315, 316, 319 sub. 1 e 2, 320, 326, 327, 328, 332 al 344, 485 sub. 1 e 2 al 488 sub. 1 e 2, 489, 580, 581, 583, e nella sezione 2ª, coi numeri 315, 316, 317, 318, 330, 331, 332, 333, 288, ed in mappa Villa Rocca coi numeri 358, 359 sub. 1 e 2, ed hanno un estimo di lire 76,493 63, con una rendita imponibile di lire 449 09	501 58 30	5015 83	150,623 80	15,100 »	10,000 »	18,724 66	18 dicembre 1879 — Avviso n. 741.

Perugia, 2 gennaio 1880. 96 *L'Intendente di Finanza*: GENTILI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Stante la diserzione del primo incanto si fa noto che nel giorno 4 febbraio 1880, in Torino, alle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma), nel locale dell'ex-Cittadella, padiglione degli ufficiali, piano primo, si procederà avanti il comandante la Legione a pubblico incanto, a partiti segreti, all'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine generale dei lotti A	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ B	SUDDIVISIONE parziale dei lotti C	QUANTITÀ per cadun lotto Casella C	PREZZO parziale di ogni oggetto	IMPORTO di cadun lotto Casella C	IMPORTO totale della provvista Casella B	SOMMA per cauzione per ogni lotto Casella C
1	Stivali	Paia	560	7	80	16 »	1280 »	8960 »	150 »
2	Cassetto di legno da equipaggio	Num.	200	2	100	16 50	1650 »	3300 »	200 »
3	Coccarde in lana da cappello	»	1200		1200	0 30			
	Tela cerata alta centim. 85 per valigia da carabiniere	Metro	60	1	60	1 25	1515 »	1515 »	150 »
	Copertura di tela cerata da cappello (1)	Num.	1200		1200	0 90			
4	Soggoli di montone verniciato da berretto	»	3000	1	3000	0 15	1200 »	1200 »	150 »
	Allude di marocchino nero da berretto	»	3000		3000	0 25			
5	Fascie di lana	»	1400	1	1400	1 15	1610 »	1610 »	200 »
6	Farsetti a maglia (2)	»	1800	10	180	6 80	1224 »	12240 »	150 »
7	Alamari in argento per vestito di piccola tenuta	Paia	1400	2	700	2 40	1745 »	3490 »	200 »
	Alamari per colletto da carabiniere aggiunto	»	100		50	1 30			
8	Cappietti in argento da cappello	Num.	1100	2	550	3 20	1760 »	3520 »	200 »
9	Fregi di granata in argento da cappello	»	1000	1	1000	1 50	1500 »	1500 »	150 »
10	Fregi di granata in argento da berretto	»	1300	1	1300	1 50	1950 »	1950 »	200 »
11	Fermagli da cinturino	»	1650	5	330	4 20	1386 »	6930 »	150 »
12	Fermagli in due pezzi da mantello e mantellina	»	1290	5	258	4 90	1264 20	6321 »	150 »
13	Fazzoletti di cotone colorati	»	1900	1	1900	0 60	1140 »	1140 »	150 »
14	Cravatte nere da collo	»	2600	2	1300	0 80	1040 »	2080 »	100 »
15	Guanti di pelle camosciata (3)	Paia	3200	4	800	1 25	1000 »	4000 »	100 »
16	Spazzole da ottone	Num.	1300		1300	0 25			
	Spazzole da nero da scarpe	»	1400	1	1400	0 30	1630 »	1630 »	200 »
	Specchietti	»	300		300	0 25			
	Staffili (martinetti)	»	1350		1350	0 60			
17	Spazzole da testa	»	1350	1	1350	0 80	1080 »	1080 »	100 »

Termini di consegna — La consegna dei sopracitati oggetti è stabilita dalla seguente dimostrazione, cioè:

Gli oggetti descritti nei lotti numero:

3, 4, e 5, in due rate eguali a 60 giorni d'intervallo;

1, 2, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 16 e 17, in due rate eguali a 90 giorni d'intervallo;

13 e 14, in una sola rata entro 90 giorni,

A cominciare dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto.

(1) Le coperture devono corrispondere alle taglie dei cappelli in modo da coprirli convenientemente.

(2) I farsetti sono divisi in due taglie in proporzione eguale.

(3) La lunghezza del guanto è di millimeri 230, 230, 235, 235, 240, 240, 245 — La larghezza alla palma della mano è di millimetri 90, 93, 96, 98, 100, 103, 105 — Le proporzioni per ogni cento sono 10, 20, 20, 20, 10, 10, 10.

Gli **stivali** *avranno le seguenti proporzioni per ogni* 100 *paia*:

LUNGHEZZA totale delle taglie	1ª	2ª	3ª	4ª	PROPORZIONE per lunghezza su 100 paia
Centimetri 27	3	4	5	3	15
Idem 28	3	7	7	3	20
Idem 29	5	10	10	5	30
Idem 30	3	7	7	3	20
Idem 31	3	4	5	3	15
Proporzioni per taglia su 100 paia	17	32	34	17	100

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso le Legioni territoriali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Piacenza, Roma e Verona.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti delle suddivisioni stabilite a casella C mediante una sola scheda segreta, firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo da una lira, avvertendo però che devono essere compilate tante distinte offerte quanti sono i lotti numerati a casella A cui intendono concorrere, e che il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli offerenti che credessero farsi rappresentare dovranno munire i loro mandatari di procura speciale, la quale, in originale od in copia autentica, verrà presentata coll'offerta per essere unita agli atti di appalto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito nella relativa scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati pel lotto in appalto.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento (scadenza 19 febbraio p. v.).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione presso questo Consiglio, ovvero presso le Intendenze di Finanza nelle città sedi delle sopraindicate Legioni e non altrimenti.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso questo Consiglio dovranno farsi dalle ore 8 alle 12 meridiane del giorno 4 febbraio p. v.

I depositi fatti presso questa Amministrazione dagli aggiudicatari saranno per cura della stessa convertiti in cauzione definitiva presso l'Intendenza di Finanza in Torino.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano estese su carta filigranata con bollo da una lira, che contengano riserve e condizioni, o che siano fatte in via telegrafica.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni territoriali avanti citate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio legionale prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi fatti presso le Intendenze di Finanza come sopra è stabilito devono essere presentate a parte dalle offerte.

Le dichiarazioni di comando devono essere o comprese nel processo verbale di deliberamento provvisorio, o fatte entro i tre giorni successivi.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, e di inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, dei capitoli d'oneri, ecc., saranno a carico dei deliberatari.

Torino, 12 gennaio 1880.

272 *Il Capitano contabile Direttore dei conti*: IMBRICO PILADE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 27 del mese di gennaio 1880, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il commissario direttore, e nelle sale degl'incanti della Direzione di Commissariato militare marittimo del secondo dipartimento in Napoli, e del terzo dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo esperimento d'incanto, essendo risultato deserto il primo tenutosi il giorno 9 del corrente mese, per la provvista in un sol lotto di

Tappezzerie e tessuti diversi, per la somma presunta complessiva di lire 54,246 20.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia, nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte, sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggiore oblatore, e ciò anche se fosse un solo accorrente, purchè però nella sua scheda abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 8, decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 5425, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, non che presso i quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto, presso l'autorità che lo presiede.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 500.

Spezia, 17 gennaio 1880.

245 *Il Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di deviazione di un tratto della strada provinciale Toscanese-Cornetana (Tronco IV) al Ponte della Mignattara e ricostruzione del Ponte stesso.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 28 del corrente mese, alle ore dodici meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 3,398 10, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore i sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 350 in moneta, o biglietti di banca, aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 1400 in moneta, o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 6 del prossimo mese di febbraio.

Roma, lì 16 gennaio 1880.

1 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sistemazione ed ampliamento della Calata del Molo del Bicchiere nel Porto di Civitavecchia, per lire 27,300

AVVISO D'ASTA — Primo esperimento.

Nel giorno 4 del prossimo mese di febbraio, alle ore 11 ant. si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o a quell'ufficiale che fosse da lui delegato, all'appalto, mediante asta pubblica, dei lavori di sistemazione ed ampliamento della Calata del Molo del Bicchiere nel Porto di Civitavecchia secondo il progetto compilato da quest'ufficio governativo per il Genio civile in data 22 settembre 1879.

L'asta si farà secondo le norme fissate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato col metodo delle candele, e sarà aperta sulla somma di lire 27,300.

I lavori dovranno essere eseguiti in base al suddetto relativo progetto, compilato dall'ufficio del Genio civile, visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato all'osservanza di tutte le condizioni portate dal capitolato generale e speciale che fanno parte del progetto suddetto.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti esibire un certificato di idoneità, di data non anteriore di mesi sei, spedito da un ingegnere esercente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, vidimato dall'autorità governativa, e di un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

Ciascuno dei concorrenti dovrà depositare, presso l'ufficio ove si terranno gli incanti, la somma di lire 2500 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva corrispondente al decimo del prezzo di deliberamento.

Questa potrà essere fatta anche con rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa nel giorno del deposito, e potrà anche l'aggiudicatario valersi delle facilitazioni di cui all'art. 14 del regolamento 31 dicembre 1879 per l'esecuzione della legge 24 dicembre detto, n. 5196.

Le spese tutte di bollo, registro, copie, dritti di segreteria, ecc., per gli atti d'asta, contratto e documenti uniti, saranno a carico del deliberatario.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, è fissato alle ore 11 antim. del giorno 20 dello stesso mese di febbraio. L'aggiudicatario dovrà, entro cinque giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione, stipulare il relativo contratto e tenersi pronto ad intraprendere immediatamente i lavori. In caso d'inadempimento o di ritardo l'accollatario incorrerà di pieno diritto, e senza che occorra alcuna costituzione in mora, nella decadenza dell'appalto e nella perdita della cauzione.

Roma, lì 14 gennaio 1880.

313 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

Provincia di Udine — Distretto di Ampezzo

COMUNE DI AMPEZZO

Avviso d'Asta.

In esecuzione a deliberazione consigliare 5 gennaio 1879, nel giorno 3 febbraio 1880, dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane, avrà luogo, nell'ufficio commissariale di Tolmezzo, sotto la presidenza del signor commissario distrettuale, e colla assistenza di uno o più membri delegati dalla Giunta municipale di Ampezzo, un'asta per la vendita in due lotti di num. 6800 piante abete, martellate col verbale 6 settembre 1879 del Regio sottoispettore forestale di Ampezzo, nei boschi Colmaer e Rio Storto.

L'asta del primo lotto, di n. 1150 abeti del bosco Colmaer, si aprirà sul dato di lire 9755 20; e quella del secondo lotto, di num. 5650 abeti del bosco Rio Storto-Tintina, si aprirà sul dato di lire 45,763 50.

Qualora il primo esperimento cadesse deserto, il giorno 28 febbraio 1880 dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane, avrà luogo nell'ufficio suddetto un secondo incanto, nel quale si procederà all'aggiudicazione qualunque sarà il numero degli aspiranti.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, pubblicato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Ampezzo, dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom. di ogni giorno.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito, pel primo lotto, di lire 1000, più a cauzione delle spese lire 400; e pel secondo lotto lire 4000, più a cauzione delle spese lire 1200.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve, a senso dell'art. 98 del regolamento suddetto.

Dall'Ufficio municipale di Ampezzo, li 9 gennaio 1880.

261 *Il Sindaco*: SERLINI.

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA
PEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane di venerdì 30 gennaio 1880, negli uffizi di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, od a suo rappresentante, coll'intervento del signor ingegnere capo del Genio civile, si procederà, col metodo delle schede segrete e a termini abbreviati, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di seconda serie delle Radici, compreso fra la Veggia e Castellarano, della lunghezza di metri 5869 13, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 57,340,

in base al capitolato generale di appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, e al capitolato speciale 31 gennaio 1879 ed articoli al medesimo aggiunti, e ai tipi relativi, ostensibili in questa Prefettura.

Le offerte dovranno essere estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata al miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo stabilito dalla scheda ministeriale.

I lavori dovranno intraprendersi appena avrà avuto luogo la regolare consegna ed ultimarsi nel termine di un anno decorrendo dalla data del verbale della consegna medesima.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della stessa:

1. Presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, e un attestato di idoneità rilasciato da un ingegnere, in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Eseguire il deposito interinale di lire 3050 in numerario, o in cartelle 5 per cento al corso di Borsa, a guarentigia dell'asta, nella Tesoreria provinciale, esibendone la ricevuta.

La cauzione definitiva, da darsi in numerario, o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato consolidato 5 0,0 al corso di Borsa, mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti prima della stipulazione del contratto, sarà eguale a un decimo del prezzo di delibera.

L'aggiudicatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi alla delibera definitiva, presentarsi alla stipulazione del relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è stabilito a giorni cinque dalla data del seguito deliberamento, e scadrà al mezzogiorno di mercoledì 4 febbraio p. v.

Ove nel suddetto termine venga fatta offerta di miglioria, nel giorno di martedì 10 febbraio detto si procederà all'incanto definitivo senza ulteriore avviso.

Le spese tutte dell'appalto, contrattuali, di bollo e di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Reggio nell'Emilia, 15 gennaio 1880.

815 *Il Segretario delegato*: F. FARRI.

COMUNE DI CIVITA LAVINIA

Dovendo farsi luogo al pagamento dei decimi rilasciati dall'appaltatore Linari Giovanni a garanzia dei lavori da esso eseguiti nella strada comunale obbligatoria da Civita Lavinia alla provinciale Appia, se ne dà pubblico avviso a termini e per gli effetti dell'art. 360 della legge sui lavori pubblici, con avvertenza che rimane fissato ad un mese, dalla data del presente, il termine utile a presentare i titoli di credito che altri pretendesse di avere a carico dell'appaltatore stesso per le cause espresse nel citato articolo.

Le presentazioni dei titoli dovranno farsi nell'ufficio di questa segreteria comunale.

Civita Lavinia, 12 gennaio 1880.

295 *Il Sindaco*: DARIO ROSSI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 29 dicembre 1879 l'appalto della rivendita n. 2 di Casale Monferrato venne deliberato al prezzo di lire 3004, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovraindicato prezzo alla somma di lire 3304 40.

Su tale nuovo prezzo di lire 3304 40 si terrà un ultimo incanto a schede segrete, in questo stesso ufficio, alle ore 10 ant. del 12 febbraio 1880, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Alessandria, addì 14 gennaio 1880.

810 L'INTENDENTE.

PREFETTURA DI UDINE

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 4 prossimo venturo febbraio, press questa Prefettura, dinanzi al prefetto, o ad un suo delegato, si addiverrà, c metodo dei partiti segreti, all'incanto pel

Riappalto della novennale manutenzione del tronco IV di strada na zionale n. 49, detta Callalta, compreso fra S. Giorgio di Nogaro e confine austro-ungarico verso Visco, della lunghezza, escluse le tra verse degli abitati, di metri 15098, approvato dal Ministero dei La vori Pubblici (Direzione generale dei ponti e strade) con decret 31 dicembre u. sc., nn. 97804-11007, per la presunta somma, sog getta a ribasso d'asta, di lire 5440.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto genera approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale data 15 luglio anno passato, visibili presso questa Prefettura durante l'orar d'ufficio nei giorni feriali.

La manutenzione, qualunque sia l'epoca della consegna, avrà principio c 1° aprile 1880 e durerà a tutto 31 marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della m desima:

1. Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità rilasciati vidimati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2 del detto capitolato g nerale.

2. Esibire la ricevuta della Cassa della Tesoreria provinciale di Udi dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 500.

La cauzione definitiva è fissata in metà d'un'annata di canone depurato ribasso d'asta.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni sei successivi all'aggiudicazio stipulare il relativo contratto.

Giusta il disposto dell'art. 7 del suindicato capitolato speciale, l'appal tore, prima della stipulazione del contratto, dovrà presentare un supplent fideiussore nei modi e per gli effetti di cui l'art. 8 del capitolato gener pur di sopra citato.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, n inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'a viso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico de appaltatore.

Udine, 9 gennaio 1880.

232 *Il Segretario delegato*: DE TOMI

MUNICIPIO DI BARLETTA

Diffidamento per offerta di ventesimo — *Appalto dei lav di sistemazione di una parte del rione S. Giacomo, giusta avvisi pubblicati nel* 29 *novembre e* 22 *dicembre* 1879, *pel p getto presuntivo ammontante a lire* 100,000.

Essendosi proceduto all'incanto per l'appalto suddetto, lo stesso è rima aggiudicato col ribasso del 10 50 per cento al signor Rescigno Cristoforo.

Potrà presentarsi offerta di miglioramento di ribasso, non minore del v tesimo, a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 30 corrente.

Le condizioni di ammissibilità alle offerte e dello appalto sono quelle ste pubblicate nei suddetti avvisi.

Sono a tutti visibili nell'uffizio comunale il progetto d'arte e l'intero ca tolato di appalto.

Barletta, 15 gennaio 1880.

306 *Il Segretario comunale*: F. GIROND

INTENDENZA DI FINANZA IN BENEVENTO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 febbraio 1880 alla nomina di ricevit del lotto al Banco num. 413 nel comune di S. Salvatore Telesino, provincia Benevento, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1286 02.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei do menti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento ap vato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchi rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altra delle categorie indicate nel succes articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decre marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutt circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1a, e che a guarent dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveri titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 990.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte presc dal mentovato regolamento sul lotto.

Benevento, addì 14 gennaio 1880.

290 *L'Intendente*: MONTEMERL

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte di appello del distretto di Palermo, prima sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Udito il rapporto del signor consigliere cavalier Nicoletti, all'uopo delegato;

Udite le orali conclusioni del Pubblico Ministero, il quale ha chiesto di farsi luogo all'adozione da parte di Antonina Ferraro delli furono Natale e Rosalia Lo Jacono, vedova di Salvatore Cirià, in favore di Raffaele Santalucia, d'ignoti;

Vedati gli atti prodotti e tenute presenti le favorevoli informazioni raccolte;

Attesochè tutte le condizioni dalla legge richieste per ottenere l'adozione concorrono nella specie;

Che essa risulta conveniente all'adottato;

Per tali motivi,

La Corte,

Uniformemente alle orali conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara che si faccia luogo all'adozione da parte di Antonina Ferraro, vedova di Salvatore Cirià, in persona di Raffaele Santalucia, d'ignoti, ai sensi del verbale del 19 luglio 1879, redatto dalle parti avanti la prima presidenza di questa Corte d'appello.

Ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in Palermo nei luoghi di affissione del palazzo dei Tribunali e del palazzo municipale o nell'ufficio dell'eletto della borgata di Resuttana, e che sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del Regno.

Deliberato nella camera del consiglio della Corte, prima sezione civile, dai signori cav. Salvatore Nicoletti ff. da presidente, cav. G. Battista Guccione, cav. Giuseppe Lanzafame, cav. Ignazio Tummiuelli, cav. Giovanni Ferro Luzzi consiglieri, ff. da Pubblico Ministero il signor cav. Ignazio Caruso sostituto procuratore generale del Re, oggi in Palermo, li 21 novembre 1879.

S. Nicoletti — Gennaro Lopez v. c.

Addì 21 novembre 1879, rep. al numero 5509, A. Venezia.

A 28 dicembre 1879, num. 14320, quitanza carta lire 1 20, dritto lire 6, rep. cent. 20, marca lire 2 40. Sono lire 9 80.

Pel cancelliere: Pipitone.

Spedita da me sottoscritto procuratore legale.

305 DOMENICO FOTI.

SUNTO DI CITAZIONE.

Richiedente la signora Ticozzi Giuditta, vedova Girelli, da Treviso, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 29 dicembre 1879 della Commissione presso la R. Corte d'appello di Lucca, e difesavi dall'avv. Italo Masseangeli,

Sono citati i signori Girelli Federico fu Gio. Battista e Cagnetto Emma vedova Girelli Giuseppe, per sè e per i minori suoi figli Carlo e Maria Girelli fu Giuseppe, entrambi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la R. Corte d'appello di Lucca, all'udienza del giorno tredici del prossimo mese di febbraio, ore undici di mattina, per ivi in riassunzione dell'appello già dalla richiedente interposto avanti la Corte d'appello di Venezia contro la sentenza 10 novembre 1878 del Tribunale di Treviso, in esito alla decisione della Suprema Corte di cassazione di Firenze 4 dicembre 1879, ed in sede di rinvio, sentirsi far ragione completa all'appello medesimo, riformare ciò è la detta sentenza nella parte in cui non accolse le domande della richiedente ed in quella in cui fece luogo alla riconvenzionale avversaria, quelle accogliendo e respingendo quest'ultima; rifuse in solido le spese.

Lucca, 9 gennaio 1880.

199 L'usciere RAFFAELE MORELLI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

51a SETTIMANA — Dal 17 al 23 dicembre 1879. 221

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1879	125,318 90	5,694 90	71,925 28	126,671 91	4,216 00	333,826 99	1,446	230 86
1878	112,262 67	5,690 15	73,169 70	225,716 75	3,852 86	420,692 13	1,446	290 94
Differenze 1879	+ 13,056 23	+ 4 75	— 1,244 42	— 99,044 84	+ 363 14	— 86,865 14	„	— 60 08
	Dal 1° Gennaio							
1879	9,927,774 45	319,017 22	2,406,887 22	8,987,241 23	151,283 79	21,792,203 91	1,446	15,070 68
1878	9,784,191 40	333,619 01	2,246,094 71	7,994,907 06	142,143 23	20,500,955 41	1,446	14,177 70
Differenze 1879	+ 143,583 05	— 14,601 79	+ 160,792 51	+ 992,334 17	+ 9,140 56	+ 1,291,248 50	„	+ 892 98

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1879	42,507 90	1,160 00	7,223 00	74,372 60	31,615 00	156,878 50	1,155	135 83
1878	44,847 75	1,388 45	10,820 00	156,972 85	8,364 94	222,393 99	1,147	193 89
Differenze 1879	— 2,339 85	— 228 45	— 3,597 00	— 82,600 25	+ 23,250 06	— 65,515 49	+ 8	— 58 06
	Dal 1° Gennaio							
1879	3,775,253 62	97,850 67	488,334 86	3,737,925 18	455,854 34	8,555,218 67	1,154 57	7,409 87
1878	3,586,837 91	90,377 47	464,471 17	3,123,027 20	216,805 15	7,481,518 90	1,145 37	6,531 97
Differenze 1879	+ 188,415 71	+ 7,473 20	+ 23,863 69	+ 614,897 98	+ 239,049 19	+ 1,073,699 77	+ 9 20	+ 877 90

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale marittima da metri 430 *prima del ponte Cenice a metri* 520 *prima del ponte Termini.*

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 5 del corrente mese l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 6 75 per ogni cento lire sul prezzo di lire 156,203 40, stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 145,659 67.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 28 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 1200 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 17 gennaio 1880.

330 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

AVVISO.

Ad istanza della signora Caterina Riva-Andreotti del fu Giuseppe, vedova Bavari, tanto nel nome proprio ed interesse, che come esercente la patria potestà sul figlio minorenne signor Giuseppe Bavari; e della signora Antonietta Bavari, maggiorenne, quali eredi tutti intestati del fu Vincenzo cav. Bavari, respettivo loro marito e genitore, si procederà per gli atti del sottoscritto notaio, incaricato dal signor pretore del mandamento di Ferentino con decreto del dì 8 gennaio 1880, all'inventario legale ed estragiudiziale dei beni lasciati dall'anzidetto defunto Vincenzo Bavari, ed avrà principio nel giorno 24 gennaio 1880, alle ore 9 antimeridiane, nella casa di ultima sua abitazione, posta in Supino, circondario di Frosinone, provincia di Roma, sulla piazza di S. Maria, per proseguirsi quindi ove sarà necessario nelle forme di legge.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti legali.

Frosinone, li 17 gennaio 1880.

GIUSEPPE BRACAGLIA notaio pubblico di Arnara.

322

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.